

6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate

6.1 Relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione ordinaria anno 2023, approvato con DCR 110/2022 e modificato con DCR 60/2023

Come previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il proprio piano di razionalizzazione annuale per l'anno 2023 con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110, poi modificato e integrato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60.

In sintesi, le azioni previste nel citato piano di razionalizzazione ordinaria hanno riguardato le seguenti nove partecipate dirette:

Piano di razionalizzazione annuale 2023 - Azioni, risultati attesi e tempi del piano					
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Alatoscana Spa *		Indirizzi da parte della Regione Toscana sulla convenzione della compensazione degli oneri di servizio pubblico	Delibera di Giunta	28/02/2023	Conclusa
		Indirizzi da parte del socio Regione Toscana per l'eventuale avvio del bando avente ad oggetto la continuità territoriale mediante specifico sostegno finanziario	Delibera di Giunta	30/04/2023	Conclusa
		Manifestazione di volontà in merito alla proroga della durata societaria	Delibera di Giunta	31/12/2023	Conclusa
		In caso di nuova durata della società, predisposizione da parte di Alatoscana Spa di un Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future	Adozione da parte della società	31/12/2023	È in corso di predisposizione una seconda variazione al Piano di razionalizzazione 2023 che prevede l'approvazione di una DGR entro il 31/12/2023 per la modifica statutaria che proroga di 5 anni la scadenza societaria. Nella suddetta variazione si prevede inoltre lo slittamento temporale al 31/12/2024 delle azioni relative alla predisposizione del Master Plan e alla DGR di indirizzi al rappresentante regionale per la partecipazione all'assemblea di approvazione del Master Plan.
			Delibera di Giunta di indirizzi al rappresentante per partecipazione assemblea di approvazione del Master Plan	31/12/2023	
Proroga della durata societaria	Delibera di Giunta, previa valutazione positiva del Master Plan, di indirizzi per la proroga della durata societaria	31/12/2023			

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Arezzo Fiere e Congressi Srl		a) Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società	Deliberazione della Giunta, che approva il contenuto del patto parasociale ai fini controllo pubblico società	31/03/2023	Non realizzata
			Sottoscrizione del patto parasociale	30/06/2023	Non realizzata
		b) Definizione degli indirizzi per l'aggiornamento del Piano Industriale che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare	Delibera della Giunta	28/02/2023	Non realizzata
			Adozione del Piano Industriale da parte della società	31/03/2023	Non realizzata
		c) Valutazione e approvazione del Piano Industriale	Delibera della Giunta	30/06/2023	Non realizzata
		In caso di mancato conseguimento obiettivi di cui ai punti a) e c), recesso della società mediante cessione delle quote societarie	Atto di Giunta che delibera il recesso mediante cessione delle quote	30/06/2023	Non realizzata
Co.Svi.G. S.c.r.l.	Cessione sul mercato mediante procedura di evidenza pubblica del ramo di azienda "Sesta lab"		Assemblea dei soci per deliberare l'indirizzo a Cosvig per la cessione del ramo d'azienda	28/02/2023	L'ipotesi del TRUST risulta al momento superata a favore di una operazione, nel 2024, di scissione in cui il ramo di azienda SestaLab confluisce in una newco di proprietà della Regione e di altri soggetti istituzionali (CNR e Università). Cosvig dovrebbe configurarsi come soggetto in house dei soci a seguito dell'approvazione di un piano industriale che comprova l'equilibrio economico finanziario del progetto ed il rispetto delle condizioni dell'art. 20 c.1 lett d) del TUSP. Nel caso non si provveda alla scissione verrà proposto il recesso della Regione Toscana dalla compagine sociale di Cosvig. Indirizzi confermati per in house e gestione fondi geotermia
		Approfondimenti dell'istituto del TRUST o di altro strumento all'uopo individuato al fine di individuare la soluzione per il superamento dei pareri della CDC e dell'AGCOM in merito alla destinazione del ramo d'azienda SestaLab	Assemblea dei soci per deliberare in merito al TRUST o ad altro strumento individuato in merito alla destinazione del ramo d'azienda SestaLab	31/10/2023	

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Fidi Toscana Spa *	Cessione della quota di partecipazione detenuta dalla Regione, nella misura minima del 10% del capitale sociale e comunque necessaria a formare, unitamente alle quote disponibili alla cessione da parte degli altri soci, un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato		Cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della società	31/10/2023	In corso
Firenze Fiera Spa		Confronto con i soci attuali per la condivisione degli impegni reciproci per il risanamento della società	Indirizzo unitario rispetto al Piano di Risanamento e Rilancio proposto dalla Società	30/06/2023	Conclusa
		Approvazione del Piano di risanamento comprensivo di un doppio aumento di capitale sociale: a) quello dedicato ai soci pubblici b) quello rivolto al privato	Trasmissione da parte di Firenze Fiera del Piano di risanamento della società	01/06/2023	Conclusa
			Delibera di Giunta che detta indirizzi al rappresentante ai fini partecipazione assemblea ordinaria di approvazione del Piano di risanamento della società	30/06/2023	Conclusa
			Delibera dell'assemblea societaria ordinaria che approva il Piano di risanamento	30/06/2023	Conclusa
			Trasmissione alla sezione regionale della Corte dei Conti ex art. 14 comma 5 TUSP	30/06/2023	Conclusa
		Approvazione dell'aumento di capitale sociale di 28 ml. Euro per il risanamento e il rilancio della società	Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano aumento di capitale sociale per l'importo complessivo (riservato ai soci pubblici e a nuovo socio privato)	31/12/2023	In corso
		Ricerca di un socio privato. Pubblicazione dell'avviso pubblico per la ricerca di socio privato, in cui venga richiesto impegno a sottoscrizione dell'aumento di capitale	Pubblicazione dell'avviso pubblico	15/07/2023	Conclusa
			Individuazione del nuovo socio privato da parte della società	31/12/2023	In corso
			Sottoscrizione dell'aumento di capitale in parallelo da parte dei soci attuali e del nuovo socio privato	31/12/2023	In corso
			Integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale	Sottoscrizione dell'aumento di capitale in parallelo da parte dei soci attuali e del nuovo socio privato	31/12/2023

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021 - 2024		Adozione nuovo Piano Industriale di risanamento con contestuale presentazione di budget finanziario annuale	31/03/2023	Conclusa
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale di risanamento e sulla sussistenza della condizione di continuità	15/04/2023	Conclusa
		Se la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile messa in liquidazione della società	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso di accordo con il Comune di Carrara oppure richiesta di recesso dalla società	30/06/2023	Conclusa
Interporto della Toscana Centrale Spa		Approvazione schema definitivo patto parasociale	Approvazione patto parasociale	31/12/2023	Non realizzata
SEAM Spa	Azione 1 Rafforzamento della compagine pubblica della società		Sottoscrizione patto parasociale tra i soli soci pubblici al fine di rafforzare la governance della società da parte degli stessi	31/05/2023	Conclusa
		Azione 2 Monitoraggio del piano industriale 2021/2023 della società	Verifica sul bilancio di esercizio 2022 del raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	30/06/2023	Conclusa
		Azione 3 Piano Industriale per il triennio 2024 - 2026	Presentazione del Piano Industriale da parte della società	31/10/2023	Non realizzata
			Delibera di valutazione da parte della Giunta	30/11/2023	Non realizzata
Sviluppo Toscana Spa	Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale		Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa, anche mediante sottoscrizione di aumento di capitale sociale da parte della Regione	31/12/2023	In corso

* In data 22 novembre 2023, è stata approvata la seconda variazione al Piano di razionalizzazione 2023 al fine di aggiornare le azioni e la relativa scadenza previste nel suddetto Piano, come riportato di seguito.

Piano di razionalizzazione annuale 2023 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Alatoscana Spa		Deliberazione di Giunta per la modifica statutaria in merito alla proroga e la partecipazione all'Assemblea Straordinaria del rappresentante Regionale, per la suddetta modifica.	Delibera di Giunta	31/12/2023
		In caso di nuova durata della società, predisposizione da parte di Alatoscana Spa di un Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future	Adozione da parte della società	31/12/2024
			Delibera di Giunta di indirizzi al rappresentante per partecipazione assemblea di approvazione del Master Plan	31/12/2024
		Proroga durata societaria	Delibera di Giunta, previa valutazione positiva del Master Plan, di indirizzi per la proroga durata societaria	31/12/2023
Fidi Toscana Spa	Cessione della quota di partecipazione detenuta dalla Regione, nella misura minima del 10% del capitale sociale e comunque necessaria a formare, unitamente alle quote disponibili alla cessione da parte degli altri soci, un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato.		Cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della società	30/04/2024

Alle sopraelencate azioni, si aggiungono le azioni di razionalizzazione riguardanti le società indirette partecipate tramite Fidi Toscana Spa:

Piano di razionalizzazione annuale 2023 - Azioni e tempi del piano			
SOCIETÀ	AZIONI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Sici Spa	Acquisizione della partecipazione totalitaria da parte della società Sviluppo Toscana	30/06/2023	In corso
Polo di Navacchio Spa	Dismissione	31/12/2023	In corso
Pont Tech Scrl	Dismissione	31/12/2023	In corso

Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, confermando un'azione già prevista nel precedente Piano di razionalizzazione 2022, ha previsto per la Società Fidi Toscana la cessione della quota detenuta dalla Regione nella misura minima del 10% del capitale sociale e comunque in misura necessaria a formare, unitamente alle quote disponibili alla cessione da parte degli altri soci, un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato.

Per quanto riguarda le società indirette partecipate tramite Fidi Toscana Spa, è stata confermata l'azione già prevista nel Piano di razionalizzazione 2022 di acquisizione della partecipazione totalitaria di SICI Sgr da parte di Sviluppo Toscana, mentre per le due Società Polo di Navacchio Spa e Pont Tech Srl è stata proposta la dismissione, dopo che queste hanno deciso di rinunciare, nel mese di febbraio 2022, all'ammissione al "Fondo di trasferimento tecnologico ex L.R. 57/2019", istituito per favorire il riordino territoriale del settore oggetto di intervento (azione prevista nel Piano 2022).

Si relaziona, di seguito, in ordine allo stato di attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione 2023, procedendo secondo l'ordine riportato al capitolo 6 "Piano di razionalizzazione delle società partecipate", punto 3 "Azioni di razionalizzazione – anno 2023" – tabella "Piano di razionalizzazione annuale 2023 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano".

6.1.1 Stato dell'arte delle misure previste nel piano di razionalizzazione 2023

Ala Toscana S.p.a.

Per ciò che concerne le prime due azioni del Piano di razionalizzazione 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 2023 (vedi Tabella par. 6.1), la Giunta ha assunto i relativi atti, sia in merito alla compensazione degli oneri di servizio pubblico che al fine di assicurare il servizio di continuità territoriale. Per quest'ultima azione si segnala che il servizio è stato assicurato dal Vettore Silver Air fino al 31 ottobre 2023, mediante la proroga del bando precedente.

Il Consiglio regionale con la risoluzione n. 239 del 27/07/2023 ha approvato il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025. La Regione, con tale Programma, si è impegnata a dare piena attuazione alla Risoluzione del Consiglio regionale n. 193/2022, attivando ogni misura per mantenere la continuità territoriale aerea fra Elba e terraferma, e supportando gli investimenti necessari allo sviluppo dell'Aeroporto di Marina di Campo, come infrastruttura strategica nel sistema aeroportuale della Toscana.

La redazione del business plan si è dimostrata difficoltosa per la complessità di pianificare il nuovo investimento strategico, avente ad oggetto l'ampliamento della pista aeroportuale; si è pertanto ritenuto opportuno modificarne il termine temporale per la predisposizione.

Con DGR n. 1045 del 11 settembre 2023, la Giunta regionale ha pertanto preso atto della Risoluzione n. 239 e ha autorizzato il rappresentante della Regione Toscana a proporre ai soci la proroga della durata della Società per ulteriori 5 anni al fine di pianificare, attraverso un business plan, il nuovo investimento sulla pista dell'aeroporto. La Società, come previsto dallo Statuto, scade il 31/12/2023 e, per poter realizzare una proroga della durata societaria, sarà necessaria, entro la fine dell'anno in corso, approvarne la modifica. La proposta di variazione al vigente Piano di Razionalizzazione 2023, presentata dalla Direzione competente, risponde dunque anche alla logica di prorogare al 31/12/2024 l'adozione e la successiva approvazione, da parte della Società, del Master Plan e la valutazione positiva dello stesso da parte della Giunta Regionale.

Arezzo Fiere srl

Il vigente Piano di razionalizzazione 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 2023, per la Società Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. prevede un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019, a seguito della particolare situazione economico – finanziaria, che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR

n. 110/2022). Il Piano di razionalizzazione 2023, prevede la realizzazione entro il 31/03/23 di azioni finalizzate all'aggiornamento delle strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare del Piano Industriale; ad oggi, tuttavia, tale aggiornamento non è stato realizzato (vedi Tabella par. 6.1). La Società, infatti, non ha presentato un nuovo Piano Industriale, attraverso il quale prospettare strategie di sviluppo ed affrontare il tema della riconversione dell'intero complesso immobiliare con riguardo alla sua destinazione d'uso. Inoltre, nel Piano di razionalizzazione era prevista la sottoscrizione di un patto parasociale (prevista entro il 30/06/2023) tra i soci pubblici ai fini del controllo pubblico della Società. Ad oggi tuttavia, i soci pubblici non hanno condiviso alcuna ipotesi di proposta di patto parasociale. Si rende pertanto necessaria una rivalutazione e/o una conferma delle azioni previste nel Piano di razionalizzazione per l'anno 2024.

Co.svi.g. S.c.r.l.

Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, contenuto nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2023, di cui alla DCR 110/2022, aveva individuato come prima azione, in capo alla Società Co.Svi.G S.c.r.l., la realizzazione del processo di caratterizzazione della Società come soggetto in house della Regione Toscana, processo, anche attualmente di non facile attuazione in quanto già in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2020 erano emerse alcune criticità in merito. Le motivazioni sono da ricercarsi principalmente, nel fatto che il conto economico evidenziava già nel 2020, come tutt'oggi, un'incidenza percentuale di ricavi derivanti dal ramo di azienda "SestaLab" oltre il 70%, in contrasto con quanto previsto dall'articolo 16, co. 3 D.lgs 175/2016, che prevede che: *"...oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci"*.

Tale processo, avrebbe dovuto realizzarsi attraverso:

1. Scorporo ramo di azienda "Sesta lab" e suo conferimento in una nuova società interamente partecipata (da realizzarsi entro il 31/12/2023);
2. Adozione di un Piano Industriale 2023-2025 che rappresenti la stabilità finanziaria ed economica di Co.Svi.G. a seguito dello scorporo del ramo di azienda (da realizzarsi entro il 30/09/2023).

Il percorso ha però subito alcune censure da parte della Corte dei Conti e dell'Autorità AGCM. Il Piano di razionalizzazione è stato quindi oggetto di modifica con la DCR n. 60/2023 avente ad oggetto: "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione". Con tale modifica è stato previsto per Co.Svi.G. l'approfondimento entro il 31/10/2023 dello studio dell'istituto del TRUST o di altro strumento all'uopo individuato al fine di trovare la soluzione per il superamento delle censure della Corte dei Conti e dell'AGCM in merito alla destinazione del ramo d'azienda SestaLab.

Nel corso del 2023, le condizioni economiche e finanziarie di Cosvig hanno comportato la necessità di drastiche operazioni di contenimento dei costi e la sostituzione del CDA con un Amministratore Unico.

Fidi Toscana Spa

L'operazione di cessione del pacchetto di maggioranza della società, prevista dal vigente Piano di razionalizzazione 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 2023, non è stata ancora conclusa. Nel corso del 2023 sono state attuate le seguenti attività propedeutiche alla formalizzazione della cessione del pacchetto di maggioranza:

1. Attualizzazione del valore della società (prezzo per azione) e condivisione i soci attuali interessati alla cessione della propria partecipazione ;
2. Approvazione dell'Accordo di covendita e degli elementi essenziali delle lettere di invito da inviare ai soggetti che hanno risposto all'Avviso pubblicato il 14 luglio 2022 per la ricerca di un nuovo socio industriale;
3. Firma dell'Accordo di covendita;
4. trasmissione delle lettere di invito da inviare ai soggetti che hanno risposto all'Avviso pubblicato il 14 luglio 2022 per la ricerca di un nuovo socio industriale;

5. Costituzione della commissione di valutazione per l'individuazione del nuovo socio industriale cui cedere il pacchetto di maggioranza.
1. Nel mese di marzo 2023 la società Prometeia ha consegnato il rapporto sull'aggiornamento della valutazione del valore delle azioni di Fidi Toscana spa. Il rapporto individua una forchetta di valori, compresi tra 14,8 e 15,9 euro per azione, entro la quale sarà individuato il valore da proporre ai potenziali acquirenti.
 2. Con propria Delibera n. 1003 del 28 agosto u.s. la Giunta Regionale ha approvato sia l'Accordo di co-vendita, firmato dalla Regione e dai principali soci privati in data 19 settembre 2023, sia il documento "*Elementi essenziali della lettera di invito rivolta ai soggetti che hanno risposto all'Avviso pubblicato il 14 luglio 2022 finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse per la ricerca di partner industriali per Fidi Toscana interessati ad acquisire una quota di maggioranza nella Società* (Art. 10, co. 2 del D.Lgs 175/2016)".
 3. L'Accordo di co-vendita impegna i soci privati e la Regione a cedere, complessivamente, il 62,8237% della partecipazione detenuta in Fidi Toscana e, oltre agli impegni dei sottoscrittori, l'Accordo riporta la descrizione della procedura di vendita e i criteri di valutazione delle offerte;
 4. Le lettere di invito sono state trasmesse in data 13 ottobre 2023, stabilendo la data del 13 novembre 2023 per confermare la manifestazione di interesse espressa nel 2022;
 5. A metà novembre viene costituita la Commissione tecnica di valutazione.
- Attualmente è in corso una nuova proposta di modifica del Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali 2023 che prevede per questa azione un diverso termine temporale per la sua conclusione, fissato al 30/04/2024.

In considerazione delle attività ancora da eseguire per addivenire alla formalizzazione dell'atto di cessione del pacchetto di maggioranza, si ritiene che la conclusione dell'azione possa avvenire nell'esercizio 2024, comportando l'obbligo di aggiornamento del Piano di razionalizzazione per l'anno 2024.

Firenze Fiera Spa

La Società Firenze Fiera SpA rientra nel gruppo di Società che necessitano di un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019, relativo alla particolare situazione economico-finanziaria, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR n. 110/2022). In merito al vigente Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 27 luglio 2023 (vedi tab. par. 6.1) le azioni previste con scadenza precedente al 31/12/2023 sono state interamente concluse, mentre le altre previste entro il 31/12/2023 sono in corso di attuazione. Di seguito, si evidenziano le vicende più significative che hanno interessato la società Firenze Fiera, in relazione alle azioni del Piano di Razionalizzazione vigente.

Nella relazione semestrale trasmessa in data 06/09/2023 con nota prot. 0409977, la Società comunica che, a seguito della dichiarazione dello stato di crisi da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 27 febbraio 2023, ha proceduto alla predisposizione di un Piano di risanamento e rilancio 2023 – 2027 ex art. 14 ai sensi del D.L. 175/2016 (Legge Madia), propedeutico alla deliberazione di aumento di capitale necessario per garantire la continuità aziendale e il rilancio della società, prevedendo l'afflusso di risorse finanziarie pari a 28 milioni, così suddivise:

- un aumento di capitale a pagamento di 16 milioni, sottoscritto dagli attuali Soci;
- un aumento di capitale a pagamento di 12 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da destinarsi ad un partner industriale individuato a seguito della pubblicazione di apposito bando pubblico.

Tale Piano è stato condiviso ed approvato dall'Assemblea dei soci del 7 luglio 2023 avviando così il processo per la selezione del partner industriale. La società ha pubblicato il bando per la ricerca del nuovo socio industriale il 3 luglio 2023, prevedendo la possibilità per eventuali partner interessati, di presentare una manifestazione di interesse entro il 28 agosto 2023. Entro la scadenza indicata, sono state formalizzate n. 4 manifestazioni di interesse da parte di potenziali partner industriali ed al momento è in corso la fase istruttoria per la verifica dei requisiti dei soggetti proponenti. Di seguito si riportano le fasi e i tempi previsti per la conclusione della procedura, come da comunicazione della società:

- recepimento delle manifestazioni di interesse, 28 agosto;
- valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute entro il 13 settembre;
- ammissione alla successiva fase dei candidati in possesso dei requisiti, con contestuale accesso ad una data room virtuale contenente documentazione relativa all'operazione e possibilità di svolgere una *Due Diligence*.

I candidati dovranno far pervenire, entro il 23 ottobre, le proprie proposte, dando avvio al dialogo competitivo con Firenze Fiera S.p.A.:

- entro i successivi 30 giorni dovrà essere conclusa la fase del dialogo competitivo al termine della quale verrà chiesta la formulazione della proposta vincolante ai soggetti ammessi che abbiano esperito il dialogo competitivo, da far pervenire a Firenze Fiera entro 7 giorni;
- la fase finale di valutazione sarà conclusa entro 15 giorni dalla scadenza precedente, con l'individuazione del soggetto sottoscrittore dell'aumento di capitale.

L'Assemblea straordinaria con cui concludere l'intera operazione di aumento di capitale si prevede possa essere convocata entro il 31 gennaio 2024.

Quanto sopra rappresentato evidenzia la necessità di uno slittamento temporale delle seguenti azioni previste nel vigente Piano di Razionalizzazione:

- Individuazione del nuovo socio privato da parte della società;
- Sottoscrizione del patto parasociale fra i soci pubblici e privato;
- Sottoscrizione dell'aumento di capitale in parallelo da parte dei soci attuali e del nuovo socio privato;
- Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano aumento di capitale sociale per l'importo complessivo (riservato ai soci pubblici e a nuovo socio privato).

Internazionale Marmi e Macchine Carrara Fiere Spa

La Società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Fiere Spa rientra nel gruppo di Società che necessitano di un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019, relativo alla particolare situazione economico-finanziaria, che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR n. 110/2022). Il vigente Piano di razionalizzazione 2023 per la Società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Fiere Spa prevede la complessiva revisione del Piano Industriale di risanamento 2021-2024 e la sua valutazione da parte della Giunta, in prospettiva della sussistenza della condizione di continuità. I presupposti di base sui quali sono fondate le previsioni del Piano Industriale 2021-2024 approvato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2021, sono caratterizzati dalla presenza di significative incertezze, legate prevalentemente alle conseguenze dell'emergenza pandemica, e al devastante impatto dell'evento calamitoso verificatosi ad agosto 2022. In tale Piano, inoltre, sono previste, quale base dello stesso, alcune operazioni straordinarie sugli immobili che hanno subito uno slittamento e di conseguenza si è resa necessaria una revisione del Piano medesimo. In considerazione di ciò, e in linea con quanto previsto dal Piano di razionalizzazione 2023, il nuovo Piano Industriale 2023-2026 è stato adottato dalla Società il 20/03/2023, e con DGR 358/2023 del 03/04/2023 è stato autorizzato il rappresentante regionale a esprimere voto positivo, alla luce anche del parere rilasciato dal Settore Società partecipate – Enti dipendenti (All. A della stessa DGR), all'approvazione del nuovo Piano Industriale. Come riportato nella relazione infrannuale relativa al primo semestre 2023, trasmessa con nota prot. 0404312 del 01/09/2023, il nuovo Piano Industriale 2023 - 2026 è stato approvato dall'Assemblea dei Soci riunita in seconda convocazione il 12 aprile 2023. Sulla base di quanto previsto nel nuovo Piano, è stata pubblicata una manifestazione di interesse per la cessione degli immobili non strategici (Palazzina Uffici e Marmoteca) il cui termine di scadenza si è concluso il 28 marzo 2023. L'Amministratore precisa che il rischio maggiore che potrebbe minare la continuità aziendale è rappresentato dalla mancata o tardiva vendita di alcuni assets aziendali (immobili non strategici) così come indicato nel Piano industriale e che, in mancanza di ciò, la Società per poter proseguire l'attività potrebbe aver necessità di risorse finanziarie da parte dei Soci. Tenuto conto dell'esito positivo della manifestazione di interesse per la vendita degli immobili comunicato in sede di Assemblea dei soci del 30 ottobre 2023, e prospettando il recupero del mercato fieristico tradizionale, conseguente allo sviluppo delle nuove tecnologie con piattaforme

alternative, quindi potrà essere effettivamente valutata la capacità del nuovo Piano Industriale di dimostrare una effettiva stabilizzazione finanziaria ed economica della Società nel prossimo quadriennio 2023 - 2026.

Ad oggi, tutte le azioni previste dal vigente Piano di Razionalizzazione 2023, sono state concluse.

Interporto della Toscana Centrale Spa

Il vigente Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 27 luglio 2023, prevede per la Società Interporto della Toscana Centrale Spa l'approvazione dello schema definitivo del patto parasociale, programmata entro il 31/12/2023, che attualmente risulta non ancora realizzato (vedi Tab. par. 6.1). Già negli anni passati erano intercorse interlocuzioni tra i soci pubblici per addivenire alla sottoscrizione di un patto parasociale, necessario ad esercitare un controllo pubblico effettivo sulle decisioni finanziarie e strategiche della società, al fine di consentire la stabilizzazione finanziaria, sempre più urgente per garantire la continuità aziendale.

Lo schema di tale patto è stato condiviso fra gli Enti con pec del 11 novembre 2022 (n. protocollo in partenza 0431287) e, dopo quasi un anno, non risultano aggiornamenti in merito.

Società Esercizio Aeroporto Maremma – S.E.A.M. Spa

La Società SEAM S.p.a. rientra nell'elenco delle Società per le quali si è presentata la necessità dell'adozione di un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale o che hanno presentato piani di sviluppo, come riportato nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR n. 110/2022). La Società è quindi oggetto di monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019.

Il vigente Piano di razionalizzazione per l'anno 2023 prevede per la Società SEAM S.p.a. tre principali azioni:

1. Rafforzamento della compagine pubblica attraverso la sottoscrizione di un patto parasociale per rafforzare la governance pubblica della società, programmata entro il 31/05/2023;
2. Monitoraggio del piano industriale 2021/2023 della società, verificando il raggiungimento del limite del fatturato di un milione di euro come previsto dal Tusp art. 20 comma 2, programmata entro il 30/06/2023;
3. Presentazione e delibera di valutazione del Piano Industriale 2024-2026.

Con DGR n. 273 del 20/03/2023, è stata approvata la bozza di patto parasociale. Il patto è stato successivamente sottoscritto in data 03/04/2023, tra i soci pubblici Amministrazione Provinciale di Grosseto, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Comune di Roccastrada; ciò ha consentito un rafforzamento della governance della compagine pubblica. Inoltre, con DGR n. 566 del 22/05/2023 è stato approvato il Bilancio di esercizio 2022 della Società, dalla cui analisi è stato confermato il rispetto dell'incremento del fatturato medio, che si pone al di sopra di 1 milione di euro, come previsto dall'art. 20 comma 2 del TUSP. Quindi, le prime due azioni suddette sono da considerarsi concluse (come indicato nella tab. par. 6.1).

Nella relazione infrannuale di monitoraggio 2023, in merito all'attuazione delle azioni del Piano Industriale, la Società ha stimato un fatturato al 31/12/2023 pari a Euro 1.177.653, superiore quindi a quello ipotizzato nel Piano Industriale, pari ad Euro 1.113.453. Questo garantirebbe il rafforzamento economico della società, condizione necessaria per il mantenimento della partecipazione della Regione Toscana nel capitale della SEAM SpA. La Società inoltre ha comunicato che nell'esercizio 2023, grazie al miglioramento della situazione pandemica, è stato registrato un incremento del traffico, tuttavia si stima il conseguimento di un utile di esercizio inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale, a causa della chiusura dello scalo al traffico, prevista presumibilmente da novembre 2023 e primo semestre 2024, per lavori di asfaltatura della pista disposti dall'Aeronautica Militare.

Per quanto riguarda l'esercizio 2024, non è ancora stata definita la tempistica dei lavori, il cui termine è ipotizzato, al momento, tra maggio e giugno 2024. Allo stato attuale non è quindi possibile stimare gli effetti che la parziale inattività potrà avere sulle aspettative di ricavo e, di conseguenza, una quantificazione ed una definitiva valutazione delle ricadute economiche che ne conseguiranno. Quindi,

presumibilmente l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2026 relativo al prossimo triennio, riguardante la terza azione suddetta, che è prevista entro ottobre 2023, subirà uno slittamento temporale.

Sviluppo Toscana Spa

La Società Sviluppo Toscana S.p.a. rientra nell'elenco delle Società per le quali, a seguito di importanti eventi che hanno avuto effetti sulla gestione economica e finanziaria della Società, si è presentata la necessità dell'adozione di un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale della società medesima o che hanno presentato piani di sviluppo, come riportato nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR n. 110/2022). La Società è quindi oggetto di monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019.

Il vigente Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 27 luglio 2023, prevede per la società Sviluppo Toscana Spa, l'acquisizione delle totalità delle quote della società Sici Sgr Spa, programmata entro il 31/12/2023, che attualmente risulta in corso di realizzazione (vedi Tab. par. 6.1). Di seguito, si evidenziano le vicende più significative che hanno interessato la società, in relazione all'attuazione dell'azione suddetta.

Con legge regionale n. 25 del 3 luglio 2023, in base a quanto previsto all'art. 27:

- la Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere un aumento di capitale o, nelle more di questo, a effettuare un versamento a titolo di finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale in Sviluppo Toscana S.p.A. fino ad un importo massimo di euro 6.700.000,00, finalizzato a consentire l'acquisizione dell'intero capitale della società Sviluppo Imprese Centro Italia (SICI) SGR S.p.A.;

- Sviluppo Toscana S.p.A., sulla base degli indirizzi impartiti dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1188 del 16 ottobre 2023, è autorizzata a pubblicare apposito avviso di acquisto delle azioni di SICI Sgr Spa rivolto ai soggetti che ad oggi detengono partecipazioni in detta società;

- soltanto a seguito della formale comunicazione di Sviluppo Toscana SpA di aver raccolto l'impegno alla vendita della totalità delle azioni da parte degli attuali soci di SICI, sarà perfezionata l'operazione di versamento da parte della Regione della suddetta provvista finanziaria.

Peraltro, la citata Delibera 1188/2023 prefigura anche un possibile diverso disegno attuativo che coinvolge la Regione Umbria, nel qual caso si potrebbe configurare una SICI Sgr in-house congiuntamente a entrambe le Regioni, da attuare previa opportuna modifica alla L.R. 25/2023.

6.1.2 Aggiornamento delle partecipazioni indirette

Società partecipate da Fidi Toscana Spa

Per quanto riguarda la società Fidi Toscana Spa, il processo di dismissione delle proprie partecipazioni era stato già avviato a seguito delle prescrizioni della Banca d'Italia (nell'anno 2012), che aveva richiesto la dismissione di tutte quelle partecipazioni non coerenti con il proprio oggetto sociale. Nel 2013 Fidi Toscana ha redatto un piano pluriennale di dismissione di tali partecipazioni, di cui alcune ancora in corso.

Nel piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR 84/2017, sono state individuate le società, che sebbene strumentali e quindi ammissibili in quanto coerenti con l'oggetto sociale della società madre, tuttavia sono state sottoposte ad un'analisi più stringente a seguito degli ulteriori requisiti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. 175/2016.

Con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2017, n. 159, sono stati impartiti gli indirizzi a Fidi Toscana Spa per la cessione delle partecipate indirette, così come previsto nel piano di razionalizzazione straordinaria.

Peraltro, in vista della prossima diversa classificazione di Fidi Toscana che, a seguito della cessione della partecipazione di maggioranza, non sarà più definita "a controllo pubblico", verrà meno per Regione Toscana l'obbligo di inserire le relative partecipate (indirette per la Regione) nel proprio Piano di Razionalizzazione.

Nel frattempo, Fidi Toscana semestralmente trasmette una relazione con l'aggiornamento dello stato di attuazione delle dismissioni. Dall'ultima nota trasmessa da Fidi Toscana Spa in data 20/06/2023 n. prot. 0290712 e dalle ulteriori informazioni acquisite risulta che lo stato delle dismissioni è il seguente:

- Sici spa (quota posseduta 31%)

La Società è stata oggetto di azioni nel Piano di razionalizzazione 2023, con la previsione dell'acquisizione della totalità delle azioni da parte di Sviluppo Toscana Spa finalizzata alla successiva configurazione quale organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale. La Giunta si è dotata, tramite affidamento di incarico all'esterno, di una specifica analisi che tratta gli aspetti societari, economico-finanziari, nonché gli aspetti giuridici incidenti. Nel frattempo è stata approvata la DGR n. 1188/2023 che consentirà di avviare il percorso di acquisizione delle azioni di SICI da parte di Sviluppo Toscana, che, a seguito della pubblicazione dell'avviso rivolto a tutti i soci attuali di SICI, ha tempo fino al 31 luglio 2024 per comunicarne gli esiti alla Regione Toscana. Si precisa che la successiva acquisizione della società da parte di Sviluppo Toscana dovrà essere subordinata alla presentazione di un piano di potenziamento operativo di SICI, dal momento che quest'ultima nell'ultimo triennio non ha conseguito un fatturato medio superiore a 1 milione di euro, in contrasto quindi con la disciplina dell'art. 20 comma 2 del TUSP.

- Polo Navacchio spa (quota posseduta 1.01%) e Pont Tech srl (quota posseduta 6,15%)

Con riferimento a queste due società la legge regionale 6 agosto 2019, n. 57, al fine del sostegno al processo di razionalizzazione del sistema delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, ha previsto la creazione di un soggetto gestore unico derivante dall'aggregazione delle società di gestione, ritenendo che le infrastrutture pubbliche di trasferimento tecnologico, se adeguatamente organizzate, sviluppate e gestite, anche mediante un processo di razionalizzazione e di efficientamento gestionale, costituiscono uno strumento strategico per promuovere una peculiare funzione di integrazione tra il sistema della ricerca e il sistema delle imprese, finalizzato a favorire i processi di innovazione delle imprese per migliorare le capacità competitive del sistema produttivo regionale, la creazione di start up innovative, la messa a disposizione di servizi qualificati.

Non essendosi costituito il soggetto gestore del polo tecnologico, la Regione per tali società ha proposto nel Piano di razionalizzazione 2023 la dismissione.

In merito a tale operazione si segnala che dalla nota trasmessa dalla Società Fidi Toscana alla Regione in data 20/06/2023, non risulta che Fidi abbia ancora dato avvio alla procedura di dismissione delle due Società.

Tuttavia, si profila per queste partecipate l'opportunità di un diverso indirizzo a partire dal 2024, dal momento in cui Fidi Toscana non sarà più qualificabile come "società a controllo pubblico". Infatti, nonostante che l'obiettivo formale dettato dalla L.R. 57/2019 non si possa dire verificato, le due società sono giunte comunque ad azioni di razionalizzazione gestionale e – soprattutto – mantengono inalterato un ruolo strategico fondamentale nei processi di sostegno al trasferimento tecnologico per le start-up toscane. La fuoriuscita della partecipazione (indiretta) della Regione, per non dire della partecipazione diretta degli Enti locali, provocherebbe inevitabilmente la perdita di un patrimonio infrastrutturale e di competenze a danno dell'economia toscana.

Per le seguenti ulteriori società partecipate da Fidi Toscana sono invece tuttora in corso le procedure concorsuali o di liquidazione:

- **Grosseto Sviluppo Srl in liquidazione;**
- **Italian Food & Lifestyle srl in liquidazione;**
- **Valdarno Sviluppo Spa in liquidazione (dichiarata fallita in data 30/03/2017);**
- **Sviluppo Industriale Spa in liquidazione (in concordato preventivo dal 22/01/2015);**
- **Floramiata Spa in concordato preventivo dal 08/08/2013;**
- **COPAIM srl in liquidazione (in concordato preventivo dal 07/06/2016);**
- **Royal Tuscany F.G. srl dichiarata fallita in data 08/08/2016;**
- **Coop. Agricola Le Rene in stato di liquidazione coatta amministrativa dal 06/03/2017.**

Società partecipate da ITAV SpA

La società, ITAV SpA, è stata inserita nel Piano di Razionalizzazione, quale società controllata, a partire dall'anno 2023, in quanto, a seguito della sottoscrizione in data 14/02/2022 dei patti parasociali fra i soci pubblici, è diventata così, società a controllo pubblico ai sensi del TUSP. L'anno precedente non è stata intrapresa alcuna azione di razionalizzazione in quanto, essendo il primo anno di controllo pubblico, è stata rinviata la valutazione di eventuali azioni all'anno in corso.

Dalla ricognizione delle società partecipate, l'Interporto Toscano A. Vespucci Spa detiene al 31/12/2022 partecipazioni nelle seguenti società:

- **ITAV Service s.r.l.u. (quota posseduta 100%)**: è stata costituita in data 24.11.2021 con l'obiettivo di creare una business unit interamente partecipata da I.T.A.V. Spa finalizzata a svolgere in via diretta i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'area interportuale, con un capitale di € 100.000,00 e dotata di Amministratore Unico. La società ITAV Service Srl ha avviato la propria attività a decorrere dal 25 gennaio 2022. Per la suddetta società è, quindi, confermata la coerenza dell'oggetto sociale con le finalità di ITAV SpA, ai sensi art. 4 del TUSP.

Trattandosi di società indirettamente controllata dalla Regione Toscana e di società di nuova costituzione, si procede per la prima volta, alla verifica circa la sussistenza delle condizioni gestionali di cui all'art. 20 del TUSP. Dal controllo è emerso, prendendo a riferimento l'unico esercizio disponibile, che la società non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 comma 2 del TUSP e quindi, non è necessaria attualmente alcuna azione di razionalizzazione.

- **Trailer Service Srl (quota posseduta 33,00%)**: la società, costituita nel 2009 ed attualmente ha un capitale di € 100.000,00. La società ha per oggetto la gestione, manutenzione e la sosta dei mezzi di trasporto, la movimentazione di merci, la movimentazione e riparazione dei container, l'offerta di spazi ed ottimizzazione dei servizi trasporto per le merci in import e export, compreso il noleggio. Per questa società è, quindi, verificata la coerenza dell'oggetto sociale con le finalità della società ITAV SpA ai sensi art. 4 del TUSP.

La società non è controllata indirettamente dalla Regione Toscana e comunque, non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 del TUSP. Per le ragioni suddette non è necessaria alcuna azione di razionalizzazione.

- **Cold Storage Customs Vespucci Srl (quota posseduta 40,00%)**: la società è stata costituita nel 2011 con un capitale di € 20.000,00, ha per oggetto la prestazione di servizi di piattaforma logistica per l'approvvigionamento, il deposito, lo stanziamento, il trasporto e distribuzione merci, inoltre compie attività di gestione, attraverso celle frigo, di depositi e aree doganali di merci terze, prevalentemente deperibili, quali prodotti ortofrutticoli, prodotti destinati al consumo alimentare freschi, congelati o conservati. La società ha quindi, un oggetto sociale coerente con le finalità della società ITAV SpA ai sensi art. 4 del TUSP.

La società non è controllata dalla Regione Toscana e comunque, non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 del TUSP. Per le ragioni suddette non è necessaria alcuna azione di razionalizzazione.

- **Digitalog Spa (quota posseduta 2,63%)**: la società è nata nel 2005 ai sensi del DM n. 18T del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, quale società di scopo per la realizzazione del progetto per lo sviluppo della piattaforma nazionale per la logistica integrata e l'intermodalità al fine di migliorare la sicurezza del trasporto delle merci. La società è in liquidazione con atto del 24/01/2022.

Nella tabella sottostante il riepilogo dei controlli effettuati per le indirette di ITAV Spa:

Società Indirette ITAV Spa	Controllata	Quota partecipazione al 31/12/2022	Fatturato 2020 Voce A1) del c/ Economico	Fatturato 2021 Voce A1) del c/ Economico	Fatturato 2022 Voce A1) del c/ Economico	Fatturato Medio del triennio precedente	Risultato Negativo	N. CDA	N. Dipendenti	NOTE	Azioni di Razionalizzazione
Itav Service srlu	SI	100,00%	-	-	€ 1.247.077,00	1.247.077,00	NO	1	5	Costituita nel 2021-inizio attività 25/01/2022	NO
Trailer Service Srl	NO	33,00%	€ 1.147.751,00	€ 1.329.500,00	€ 1.801.019,00	1.426.090,00	2021-2020	5	6		NO
Cold Storage Customs Vespucci Srl	NO	40,00%	€ 1.294.719,00	€ 1.646.123,00	€ 1.741.048,00	1.560.630,00	2022-2019-2018	3	7		NO
Digitalog Spa	NO	2,63%	€ 500.000,00	€ 750.000,00	€ 250.000,00	500.000,00	2018-2021-2022	1	3	In liquidazione dal 24/01/2022	NO

Società partecipate da ARTI

ARTI, Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, è un ente dipendente della Regione Toscana istituito ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto regionale. Con l.r. n. 28/2018, la Regione Toscana ha dato attuazione alle disposizioni, di cui all'articolo 1, commi da 793 a 799, della l. 205/2017 (Bilanci di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) che prevedeva, entro il 30 giugno 2018, il completamento della transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego.

Con DGR 606/2018 sono state approvate le disposizioni attuative riguardanti le condizioni per il subentro di ARTI nelle quote detenute dalla Provincia di Prato nella:

- **società FIL Srl**, partecipata al 100% da ARTI, già in house providing della Provincia di Prato. ARTI risulta iscritta come amministrazione aggiudicatrice della società in house FIL Srl nell'elenco detenuto da ANAC, a far data dal 27.10.2020, prot. n. 0079924.

La società ha per oggetto sociale l'erogazione di servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione, all'accompagnamento, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, all'evoluzione culturale e professionale dei cittadini.

L'oggetto sociale è coerente con l'articolo 4 del TUSP, in quanto autoproduce beni o servizi strumentali all'ente; con riferimento all'articolo 20 TUSP presenta la sola condizione indicata al comma 2 lettera c), poiché svolge attività analoghe a quelle svolte da ARTI.

L'ente ha proceduto con decreto del Direttore n. 563 del 02/12/2021 alla revisione annuale delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 20 TUSP, attestando la coerenza dell'oggetto sociale della società F.I.L. S.r.l. con le finalità di cui all'art. 4 TUSP, in quanto autoproduce beni o servizi strumentali all'Agenzia ARTI, e concludendo pertanto con la decisione di mantenere la partecipazione nella società. La società F.I.L. S.r.l. si occupa di politiche attive del lavoro e della gestione del centro per l'impiego di Prato, garantendo sia servizi amministrativi sia di orientamento e di incontro domanda-offerta di lavoro e ARTI, per i servizi a supporto dei cittadini e delle imprese e per la gestione del centro per l'impiego nella Provincia di Prato, si affida alla propria società in house, che possiede dimostrate competenza in materia di servizi per l'impiego, acquisite a seguito di una esperienza pluriennale nella gestione delle politiche attive del lavoro.

Con Decreto del Direttore n. 632 del 14/09/2022, ARTI ha affidato alla in house FIL s.r.l. a socio unico delle attività di gestione ed erogazione di servizi complementari e strumentali a quelli erogati dall'Agenzia, da svolgersi presso il Centro per l'impiego di Prato, fino al 31 dicembre 2022.

Il 20/07/2023 con Decreto del Direttore n. 572, ARTI ha affidato alla in house FIL s.r.l. a socio unico l'esecuzione di prestazioni afferenti l'assistenza tecnica e altri servizi previsti all'art. 4 dello Statuto societario, per l'annualità 2023.

Società partecipate da Ente Parco delle Apuane

A seguito della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 55 del 22 dicembre 2017 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ricognizione partecipazione possedute; individuazione partecipazioni da alienare e liquidare; determinazioni per alienazione e liquidazione", l'Ente parco ha deliberato la **cessione delle partecipazioni** nelle società:

- **Antro del Corchia Srl;**
- **GAL Consorzio Lunigiana Leader.**

Con riferimento alla società **Garfagnana Ambiente Sviluppo scrl (GAL Garfagnana)**, la stessa è stata messa in liquidazione e dichiarata in fallimento con provvedimento del 29/03/2017.

Il termine per effettuare le dismissioni era stato fissato inizialmente al 22 dicembre 2018. Nelle revisioni periodiche successive era stato ridefinito il termine per la conclusione dell'azione che con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 6 marzo 2023, è stato stabilito al 31 dicembre 2023.

L'Ente ha adottato, con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 dell' 8 marzo 2022, il piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie aggiungendo tra le partecipazioni societarie da dismettere anche quella in Banca Popolare Etica.

Nella Relazione illustrativa del bilancio preventivo 2022 e nella Nota integrativa al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, vengono fornite informazioni sullo stato di attuazione:

- in data 13/04/2022 il GAL "Lunigiana" ha provveduto alla liquidazione a favore dell'Ente del valore della quota di partecipazione detenuta pari ad € 10.250, a seguito dell'azione di recesso esercitata da quest'ultimo;
- la società GAL "Garfagnana", per la quale è stato esercitato nel 2015 il diritto di recesso e richiesta la liquidazione della quota, risulta in stato di liquidazione; in considerazione di ciò, sul bilancio di esercizio 2019 è stato accantonato nell'apposito Fondo rischi l'importo di € 4.925 corrispondente al valore della quota;
- la procedura della dismissione della partecipazione nella Società Antro del Corchia srl è invece tuttora in corso e necessita di ulteriori approfondimenti, tenuto conto della totale proprietà pubblica della società, dei recessi e delle intervenute dimissioni dell'Amministratore Unico;
- la procedura di cessione del pacchetto di n. 30 azioni della società Banca Popolare Etica S.c.a.r.l si è conclusa in data 21 ottobre 2021 con un controvalore di € 1.770, superiore al loro valore nominale pari complessivamente a € 1.549,20.

Con specifico riferimento alla partecipazione nella società "Antro del Corchia s.r.l.", con nota del 20 luglio 2021, l'Ente parco ha richiesto all'Avvocatura della Regione Toscana un parere in ordine alle azioni da intraprendere per portare a termine la procedura di recesso, a fronte dell'inerzia e della mancanza di atti conseguenti alla manifestazione di volontà di recedere dalla Società. L'Avvocatura, con nota del 3 agosto 2021, assunta a protocollo con il numero 2926 della stessa data, ha espresso il parere richiesto comunicando che, poiché l'Ente Parco non può esercitare i diritti di socio, la modalità per far valere il proprio diritto alla liquidazione è la citazione in giudizio, avanti al giudice ordinario, della società partecipata, con richiesta della liquidazione della quota e degli eventuali interessi di mora. La questione era stata oggetto di carteggio con il MEF "Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche" a seguito di richiesta protocollo 22900 del 25 marzo 2021 e risposta dell'Ente, protocollo n. 1725 del 3 maggio 2021. La Società Antro del Corchia è completamente pubblica ed il Presidente dell'Ente Parco non ha ancora espresso alcun orientamento su come procedere, ritenendo, in termini di opportunità, il suggerimento dell'Avvocatura l'ultima strada percorribile. In data 9 novembre 2021 è stata indetta una riunione alla quale hanno preso parte il Sindaco del Comune di Stazzema ed un funzionario del Comune di Forte dei Marmi. Lo scopo dell'incontro era quello di informare il socio e quello recedente del parere dell'Avvocatura e di spingere il Comune di Stazzema, l'unico socio rimasto con pieni poteri, all'azione. Da uno scambio di email con l'Amministratore delegato si è appreso che era intenzione dello stesso sottoporre ai soci lo scioglimento della società per impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2019. In data 6 dicembre 2021

l'amministratore delegato ha rimesso formali dimissioni convocando, per il 16 dicembre 2021, l'assemblea dei soci per la nomina del sostituto e per l'approvazione del bilancio 2019. La seduta è andata deserta. Le dimissioni dell'Amministratore unico, per effetto della prorogatio, avranno effetto dalla data di accettazione del suo successore. Si è inoltre appreso, senza averne evidenza documentale, che anche il Comune di Stazzema aveva nel frattempo comunicato la volontà di recedere.

L'amministratore unico ha convocato per il 19 luglio 2022, prima, e per il 2 agosto 2022, poi, una Assemblea straordinaria per la messa in liquidazione della società e la nomina del liquidatore. L'Ente Parco ha comunicato che, in quanto recedente, non avrebbe preso parte alle sedute.

A questi eventi avrebbe dovuto seguire la presa d'atto sia del recesso di tutti i soci sia della sopravvenuta impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale e l'Amministratore avrebbe dovuto dar corso all'estinzione della srl e, in carenza di accordo tra i soci, a richiedere al Tribunale competente la nomina di un liquidatore. A fronte dell'inerzia dell'Amministratore, l'Ente Parco, con nota protocollo n. 2248 del 23 maggio 2023, ha richiesto al Presidente del Tribunale di Lucca con istanza, la nomina di un liquidatore. Il Tribunale di Lucca, con nota protocollo n. 2476 del 6 giugno 2023, considerando che la richiesta di nomina di un liquidatore di società doveva necessariamente introdotta con ricorso, con pagamento dei relativi contributi e diritti di cancelleria e che non sono ammesse forme alternative ed irrituali di richiesta, ha dichiarato inammissibile l'istanza. In data 8 giugno 2023 l'Amministratore unico dimissionario ha convocato una assemblea ordinaria con all'Ordine del giorno l'accertamento della continuata inattività dell'assemblea e le deliberazioni conseguenti e la nomina del nuovo organo amministrativo, seduta andata probabilmente deserta.

L'ente Parco, con nota protocollo n. 2664 del 14 giugno 2023, ha richiesto l'assistenza dell'Avvocatura regionale per la corretta presentazione del ricorso. L'ente è in attesa della risposta.

Società partecipate da Ente Parco della Maremma - processo di dismissione concluso.

Società partecipate da Ente Terre Regionali Toscane

L'ente Terre Regionali Toscane ha provveduto alla dismissione delle proprie partecipazioni con l'unica eccezione per la cooperativa **Terre dell'Etruria Soc. Coop. Agricola tra Produttori** (ex Coop. Agricola S. Rocco) in quanto la partecipazione è ritenuta strategica e strumentale all'attività istituzionale e non comporta oneri per il bilancio dell'Ente.

A seguito delle intese tra Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane e Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con decreto del 16 novembre 2018 (prot. 0050264), l'ANBSC ha disposto che le quote dell'intero capitale sociale della **Società Agricola Suvignano s.r.l.**, comprensive del relativo compendio aziendale, fossero mantenute al patrimonio dello Stato e sono trasferite per finalità istituzionali all'Ente Terre Regionali Toscane, ai sensi dell'art. 48, comma 8-ter del Codice Antimafia (D.Lgs. n. 159/2011), riservandosi, ai sensi del successivo art. 112, lett. i, di verificare la conformità dell'utilizzo dei beni alle finalità di cui al provvedimento di assegnazione e destinazione e facendo obbligo all'Ente destinatario di comunicare qualunque modifica del relativo Statuto che possa risultare in contrasto con le finalità istituzionali di cui al provvedimento di assegnazione.

La Società Agricola Suvignano Srl è partecipata al 100% da Ente Terre Regionali Toscane ed ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in generale.

Con decreto del 1° febbraio 2019 n. 11, l'Ente Terre Regionali Toscane ha dichiarato di accettare il trasferimento a titolo gratuito delle quote di capitale sociale della Società Agricola Suvignano S.r.l. da parte della ANBSC. Con Verbale di consegna e immissione nel possesso del 5 febbraio 2019, i direttori dell'ANBSC e dell'Ente Terre Regionali Toscane hanno dato atto della consegna e della immissione nel possesso delle quote rappresentanti l'intero capitale sociale della Società Agricola Suvignano s.r.l.. Con Atto ricognitivo di trasferimento di quote ai sensi dell'art. 48, comma 8-ter del Codice Antimafia (D. Lgs. n. 159/2011) del 23 febbraio 2019, a rogito Notaio Gloria Grimaldi di Palermo (Rep. n. 3.957, Racc. n. 3.024), i decreti di cui sopra sono stati iscritti, ai sensi di legge,

presso il Registro delle Imprese di Palermo, con efficacia erga omnes dell'avvenuto subentro nella qualità di socio detentore del 100% del capitale sociale della Società Agricola Suvignano s.r.l. da parte dell'Ente Terre Regionali Toscane.

Alla società non si applica il D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società a partecipazione pubblica), ex art. 26, comma 12-bis, in quanto destinataria di provvedimento di confisca ex D.Lgs. n. 159/2011.

Ricognizione partecipazioni detenute dal Consorzio Zona Industriale Apuana Z.I.A.

Il Consorzio Z.I.A. è un ente pubblico economico costituito dalla Regione Toscana, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dalla Provincia di Massa-Carrara e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Massa-Carrara. Alla Regione Toscana è attribuito il 51% dei diritti di voto e, a seguito della LR 44/2019 che ne ha stabilito l'assetto, l'organizzazione ed il suo funzionamento, il consorzio viene classificato come ente strumentale controllato della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1 del d.lgs. 118/2011. Il Consorzio ha come scopo la promozione delle azioni finalizzate alla reindustrializzazione al fine di favorire l'insediamento e lo sviluppo di attività produttive, assicurando la più ampia partecipazione delle realtà istituzionali, sociali ed economiche operanti nel territorio di riferimento.

Si riportano di seguito, al solo fine informativo, le partecipazioni detenute dal Consorzio alla data del 31/12/2022, per le quali il Consorzio ha effettuato, con deliberazione assembleare n. 17/2022 del 29/12/2022, la ricognizione ai sensi del TUSP:

CF	Denominazione società	% Quota di partecipazione
00403110505	TOSCANA AEROPORTI SPA	0,003
00140570466	SALT – SOCIETA AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA P.A.	0,0005
00207170457	INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARA SPA	0,00112

6.1.3 Stato dell'arte delle società in liquidazione

Terme di Casciana Spa in liquidazione

Il Piano di razionalizzazione straordinaria delle società partecipate, approvato con DCR n. 84/2017, ha previsto che: "Per le società termali si procederà a liquidare i beni sociali fino al pagamento integrale dei debiti. I beni che residuano devono essere assegnati in natura ai soci."

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1055 del 24 settembre 2018, ha impartito gli indirizzi per la liquidazione della società Terme di Casciana Spa che è stata posta in liquidazione con atto del 15 ottobre 2018, i cui effetti decorrono dal 19 ottobre 2018. Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale 15 settembre 2020, n. 1268, sono stati integrati gli indirizzi al liquidatore per portare a termine ulteriori operazioni di liquidazione.

Nel corso del 2022 le operazioni per la chiusura della società hanno raggiunto una consistente fase di avanzamento e il liquidatore ha trasmesso una bozza di bilancio finale di liquidazione lo scorso 20/10/2022.

La Regione, per acquisire al patrimonio regionale i beni del complesso termale che le saranno assegnati al termine della procedura di liquidazione e, per garantire la continuità della gestione termale e il mantenimento in uso a tale fine dei beni alla società **Bagni di Casciana S.r.l.**, ha approvato la Legge Regionale n. 44/2022 (collegato Legge di stabilità anno 2023). Tali indirizzi sono tuttavia stati posti in discussione a seguito della sentenza 100/2023 della Corte Costituzionale che, intervenendo su caso analogo, sembra impedire la possibilità di intervento da parte della Regione, al fine di non incorrere nel divieto di soccorso finanziario.

Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione

La società, coerentemente con quanto previsto dal Piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR n. 84/2017, è stata posta in liquidazione con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 17/01/2018 i cui effetti giuridici decorrono dal 2 febbraio 2018.

La società Terme di Chianciano spa è titolare di un contratto di gestione siglato a seguito di una gara pubblica effettuata nel 2005. Il contratto ha una durata di 45 anni e di fatto vincola il 90% degli assets strategici della società Terme di Chianciano immobiliare.

La società di gestione in data 1/06/2021 ha presentato al Tribunale di Siena la domanda per l'ammissione al concordato cd prenotativo; il Tribunale di Siena il 10 giugno 2021 ha dichiarato aperta la procedura, individuando il Giudice delegato e nominando il Commissario giudiziale; il 30/12/2021 la società ha depositato il piano e la proposta di concordato ai sensi art. 160 L.F.. Il 27/05/2022 sono stati depositati al Tribunale memoria autorizzata e modifica del piano e della proposta di concordato nonché la relazione di attestazione ex artt. 161, co. 3 e 186 bis L.F. del piano concordatario aggiornato, poiché lo stesso Tribunale ha chiesto adeguate garanzie per il soddisfacimento dei creditori privilegiati (per un importo di 1 milione di euro).

Il Commissario giudiziale, in data 6 aprile 2023, ha trasmesso ai creditori la propria "Integrazione della Relazione sul piano e sulla proposta concordataria ex art. 172 L.F. – C.P. n. 4/2021", e i relativi documenti accompagnatori, a seguito della modifica del piano e della proposta concordataria presentata dalla Terme di Chianciano il 1 marzo, quale documento indispensabile per la successiva votazione nell'adunanza fissata il 19 aprile presso il Tribunale di Siena.

Il 19 aprile si è tenuta dunque l'adunanza dei creditori. Terme di Chianciano Immobiliare, come già comunicato ai soci, non ha partecipato in considerazione della posizione ininfluenza della società (1,07%) nel conteggio delle maggioranze dei crediti chirografari.

Il 21 luglio il Tribunale di Siena ha emesso il decreto che dispone l'omologa del concordato preventivo, chiudendosi così la fase giudiziale della procedura ed aprendosi quindi quella di esecuzione del concordato.

Come risulta dalla relazione del Commissario giudiziale, l'esecuzione del concordato si basa su una proposta di soddisfazione dei creditori mediante le risorse derivanti:

- dalla liquidità esistente al 31.12.2022 pari a euro 900.000;
- dai flussi generabili dalla continuità aziendale;
- dal versamento in c/futuro aumento di capitale da parte di Terme Italia Holding per l'importo di euro 2.000.000,00 da realizzarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione del Decreto di Omologa oltre a un ulteriore ed eventuale versamento in c/futuro aumento di capitale per l'importo di euro 1.000.000,00 a garanzia dei flussi di cassa prospettici generati dalla continuità aziendale che saranno destinati alla soddisfazione dei creditori chirografari;
- dell'eventuale finanziamento di euro 500.000 da "effettuare nel periodo antecedente all'omologazione, con la finalità di favorire la regolare e positiva conclusione del concordato".

Inoltre, come si evince dalla documentazione a corredo della proposta concordataria:

Invitalia S.p.A., ai sensi del D.L. n. 34/2020 cd "Fondo Salvaguardia Imprese e dei Livelli occupazionali", ha approvato l'operazione di investimento presentata nel 2021 da Terme di Chianciano, finalizzata alla continuità dell'attività di impresa e alla salvaguardia di 40 dipendenti.

Invitalia secondo le disposizioni normative entrerà dunque nella Terme di Chianciano attraverso una partecipazione di minoranza con uscita dal capitale dopo massimo 5 anni. Come previsto dall'Agenzia del MiSE, l'operazione deve garantire il rientro delle somme investite, mentre deve altresì essere garantito dall'impresa il mantenimento dell'occupazione nei 2 anni successivi all'ultima erogazione del contributo a fondo perduto.

Terme di Montecatini in concordato

L'Amministratore in data 26/09/2022 ha adottato la determina, ai sensi degli articoli 40 e 120 bis del D.Lgs. 14/2019 (CC.II.), per la presentazione della domanda di accesso ad uno degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza previsti dal CC.II.

In data 2 novembre 2022, il Tribunale fallimentare di Pistoia ha ammesso il concordato in bianco fissando al 9 dicembre 2022 il termine per presentare la relativa proposta. L'amministratore ha, entro tale data, presentato una proposta di concordato preventivo in continuità (diretta e indiretta) per alcuni rami di azienda e liquidatorio per il restante patrimonio immobiliare e mobiliare, precisando che la continuità (diretta e indiretta) sarebbe stata temporanea nella misura in cui anche i rami di azienda, e gli immobili relativi, sarebbero stati oggetto di cessione, secondo modalità e tempi che sarebbero stati valutati dal liquidatore.

In data 7 aprile 2023, a seguito di integrazioni della proposta concordataria e della decisione di ammissibilità della proposta di concordato, il Commissario Giudiziale ha prodotto una relazione che esprime un giudizio positivo circa l'accogliibilità della proposta di concordato preventivo in quanto ritenuta fattibile e conveniente per i creditori sociali, rispetto ad altre soluzioni alternative (liquidazione giudiziale).

A seguito della definizione dell'elenco dei creditori ammessi alla proposta di concordato e della loro espressione di voto, favorevole per circa l'82,17%, il Tribunale di Pistoia ha emesso in data 11 luglio 2023 (pubblicata in data 13 luglio 2023), la sentenza n. 45/2023 di omologa del concordato preventivo che nomina il liquidatore, circoscrivendone poteri e azioni e avviando così il processo di liquidazione.

In data 18/07/2023 l'Amministratore ha trasmesso il fascicolo di bilancio 2022 da approvare nella assemblea dei soci convocata nel giorno 12 settembre 2023 in prima convocazione e 15 settembre 2023 in seconda convocazione. In data 15 settembre 2023 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2022.

Per quanto riguarda l'indiretta **Gestioni Complementari Termali Srl**, così come per tutto il patrimonio aziendale, è prevista la liquidazione dell'intera partecipazione.

6.1.4 Le altre società regionali

Per le società di seguito indicate nel paragrafo non si prevede alcuna azione di razionalizzazione nel presente Piano.

A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente. In particolare essa svolge le seguenti attività:

- certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata dei rifiuti e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta. Svolge anche attività di osservatorio per l'elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni sul ciclo dei rifiuti a favore degli operatori;
- verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica, comprese la gestione e lo sviluppo del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica, le campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione e la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti certificatori e dei soggetti ispettori con tenuta dei relativi elenchi;
- assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, energia e bonifica dei siti inquinati compresa l'assistenza amministrativa per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alla bonifica dei siti inquinati.

Si tratta quindi di una società in house ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera d).

La Società è stata oggetto di razionalizzazione nei precedenti Piani regionali che hanno comportato la fusione per incorporazione delle società energetiche, acquisite a seguito del riordino delle funzioni provinciali ai sensi della l.r. 22/2015 (Agenzia Fiorentina per l'Energia Srl, Energy Agency of Livorno Province Srl, Agenzia Energetica Provincia di Pisa Srl, Artel Energia Srl, Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile Srl, Sevas Controlli Srl, Publiccontrolli Srl, Publies Srl). La Società, pertanto, dal 1° gennaio 2019, ha acquisito anche le competenze in materia di controlli sulle caldaie su tutto il territorio regionale, nonché le nuove funzioni in materia di APE, che hanno comportato un importante riassetto e riorganizzazione strutturale ed operativa della Società.

In sede di relazione tecnica di accompagnamento al Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, alla luce dei possibili scenari futuri di sviluppo della società alla luce della evoluzione del contesto normativo e

programmatico di riferimento in materia di energia, comunità energetiche, modalità di controllo degli impianti termici ed economia circolare, fu stata segnalata la necessità di redazione di un documento strategico aggiornato, con proiezione triennale che svolga una funzione di guida e orientamento per il management, oltre che per il socio che esercita il controllo, utile a valutare sia il rapporto di strumentalità della Società nei confronti di Regione Toscana sia le possibili evoluzioni societarie.

In questa sede, verificata la non sussistenza delle condizioni previste al comma 2 dell'art. 20 TUSP, non è stata individuata alcuna azione di razionalizzazione per tale Società per l'anno 2024. La Società, pertanto, in considerazione della sua condizione equilibrio economico e finanziario, non è stata individuata tra quelle oggetto di monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 171/2019 per l'anno 2024.

Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene nella società una quota di partecipazione pari allo 0,0296%.

La società, che ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che perseguano finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. L'attività di intermediazione creditizia che la società esercita è ispirata ai principi della finanza etica. Questa connotazione dell'attività societaria permette di assicurare l'accesso al credito alle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza che altrimenti non avrebbero accesso al credito offerto dagli altri operatori sul mercato. Questa caratteristica del servizio offerto da Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. permette di qualificare il servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso ai servizi del credito a condizioni economiche non discriminatorie.

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani.

L'esercizio 2022 ha chiuso con un risultato positivo di € 11.588.910, in crescita rispetto all'anno 2021.

Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP, inoltre ai sensi dell'articolo 4, comma 9 ter, del d.lgs. 175/2016, è consentito mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, che comunque non superano l'1% del capitale sociale.

CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 0,50%.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto della stessa secondo il fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero. I servizi offerti dalla società sono tipici di un consorzio.

La società, pur contemplando altre attività nel proprio oggetto sociale svolge in maniera prevalente lo svolgimento e il coordinamento dell'attività dei soci inerente all'approvvigionamento dell'energia elettrica. Questa attività qualifica i servizi offerti dalla società quali servizi di committenza, classificabili nella categoria indicata dall'articolo 4, comma 2, lettera e) del TUSP.

Il ruolo di CET è stato riconosciuto anche dalla l.r. 38/2007, che all'articolo 42 bis stabilisce che "La Regione Toscana, quale centrale di committenza ... è il soggetto aggregatore regionale e stipula le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488...

La Regione, per le procedure di gara relative alle forniture di energia elettrica, gas naturale e combustibili per riscaldamento e per gli interventi di efficientamento energetico, può avvalersi della centrale di committenza CET - Società consortile energia toscana s.c.a.r.l. con le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale...".

La società è stata oggetto di azione di razionalizzazione nel Piano di razionalizzazione straordinaria, volta al raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime, anche se risultava rispettata la condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26 TUSP, ovvero un fatturato medio nel periodo transitorio maggiore di 500 mila euro. Il piano presentato ha rispettato quanto richiesto. Inoltre

non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale.

L'esercizio 2022 ha chiuso con un utile di € 51.450, in decremento rispetto all'esercizio precedente e risulta confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

Italcertifer

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari all'11%.

La società offre in via prevalente servizi di certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di Organismo di Certificazione. Inoltre, anche se in via accessoria, la società svolge attività di formazione di personale specialistico e promozione e supporto di attività di alta formazione universitaria inerente ai processi relativi ai trasporti di persone e di merci, tale attività non permette di riconoscere alla società caratteristiche analoghe a quelle di un Ente di ricerca che in quanto tali sono assoggettati alla vigilanza del MIUR.

La società, con Decreto del Presidente regionale della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4 TUSP, ai sensi della deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo. La partecipazione regionale nella compagine sociale rientra nel più generale interesse della Regione di assicurare una governance dei centri di eccellenza nell'ambito delle tecnologie ferroviarie direttamente connesse a servizi pubblici come il trasporto pubblico locale su ferro. La partecipazione regionale nella società è finalizzata al consolidamento e allo sviluppo tecnologico del settore manifatturiero ferro-tranviario, in quanto la società costituisce una entità sinergica tra l'Università, il Gruppo Ferrovie dello Stato e le loro strutture di sperimentazione, al fine di realizzare un polo di eccellenza per la conduzione di prove e sperimentazioni su componenti, materiali e sistemi onde attuare ricerche finalizzate alla conoscenza dei sistemi e sottosistemi ferroviari, metropolitani, tranviari e, in genere, dei veicoli per il trasporto di persone e di merci, anche intermodali nonché stimolare la ricerca, la sperimentazione e la certificazione dei componenti e dei sistemi per i trasporti a guida vincolata, e lo sviluppo di tecnologie innovative di interesse ferroviario e il loro trasferimento all'industria italiana.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 presenta un utile, al netto di imposte, pari a € 1.943.453 e conferma il trend dei risultati positivi conseguiti dalla società negli ultimi esercizi. Il portafoglio ordini a fine 2022 ha raggiunto complessivamente l'ammontare di circa 36 milioni di euro.

Non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP.

Toscana Aeroporti S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 5,03%.

La società ha per oggetto principale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse economico generale. La società deriva dal processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. Le azioni della società sono quotate in borsa.

La natura dell'attività della società è ammissibile ai sensi dell'articolo 26 - Disposizioni Transitorie del TUSP che permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015. La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data.

Il risultato di esercizio conseguito nel 2022 è un utile di € 2.055.000, in miglioramento rispetto alla perdita di € 6.044.603 del 2021.

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani. Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

6.2 Il piano di razionalizzazione delle società partecipate 2024

Il d.lgs. 175/2016, nel delineare la disciplina in materia di società a partecipazione pubblica, ha introdotto l'obbligo per gli enti pubblici di effettuare annualmente (entro il 31 dicembre) un'analisi delle partecipazioni detenute in portafoglio, sia direttamente che indirettamente, predisponendo, laddove necessario, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, al fine di una efficiente gestione delle partecipazioni e per il contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'articolo 20 dispone al comma 2 che i piani di razionalizzare, corredati da un'apposita relazione tecnica, devono essere predisposti quando dall'analisi del portafoglio societario emergono partecipazioni ricadenti in uno o più delle seguenti ipotesi:

- a) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.

In attuazione delle norme del d.lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il piano di razionalizzazione straordinaria con deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2017, n. 84 (aggiornato una prima volta con DCR 5/2018 e poi con DCR 75/2018), e negli anni successivi i seguenti piani di razionalizzazione ordinaria:

- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 109;
- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81, così come integrato con deliberazione del Consiglio regionale 23 giugno 2020, n. 38;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 14 giugno 2022, n. 35;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60.

Va precisato, inoltre, che con i decreti del Presidente della Giunta regionale 141/2017 e 161/2018, le società Italcertifer Spa, SEAM Spa e Terme di Montecatini Spa, sono state escluse dall'applicazione dell'articolo 4, applicando la deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo 4, anche se le ultime due società sono state comunque oggetto di azioni di razionalizzazione ai sensi dell'articolo 20.

La seguente analisi tecnica, nel verificare la presenza dei presupposti giuridici, economici e gestionali delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Toscana, assume come base di partenza le valutazioni già effettuate nei precedenti piani, mettendo in evidenza in alcuni casi lo stato di attuazione delle azioni di razionalizzazione previste in detti piani. Successivamente, si procede all'analisi tecnica propedeutica all'approvazione del piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2024.

Lo scenario internazionale particolarmente complesso rende l'individuazione e l'attuazione delle azioni di razionalizzazione delle partecipate regionali molto delicata, per gli impatti che potrebbero sorgere sia sul tessuto economico che occupazionale della Regione.

Sulla base dell'analisi tecnica svolta nei paragrafi precedenti sono state dunque individuate le azioni di razionalizzazione delle società partecipate direttamente dalla Regione Toscana e delle partecipazioni indirette detenute tramite una partecipazione di controllo. Nel presente piano vengono riportate anche le azioni che, previste in piani precedenti, sono ancora in corso di completamento, oltre alle nuove azioni che si rendono necessarie a seguito dell'analisi condotta.

Con particolare riferimento alla partecipazione detenuta nelle tre società fieristiche (Firenze Fiera Spa, Arezzo Fiere e Congressi Srl e Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa), anche a seguito di quanto osservato dalla sezione regionale della Corte dei Conti, si segnala che per l'anno 2024 si prevede di intraprendere uno studio di fattibilità finalizzato a verificare le condizioni di eventuali ipotesi aggregative.

6.2.1 Società partecipate direttamente dalla Regione

Alatoscana S.p.A.

La Regione Toscana detiene una quota di partecipazione nella società del 51,05%, a fronte di una composizione dell'assetto societario per 86,265% pubblica²³.

La Società che si configura a controllo pubblico gestisce l'Aeroporto di Marina di Campo nell'Isola d'Elba. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio.

L'attività svolta, pertanto, è compatibile con le finalità istituzionali ai sensi dell'articolo 4, comma 1 e dell'articolo 4, comma 2, del TUSP.

La società è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nel precedente Piano 2023 approvato con DCR n. 110/2022.

L'esercizio 2022 si è chiuso registrando un utile pari a € 650,00, in forte riduzione rispetto al consuntivo 2021, esercizio in cui la Società aveva registrato un utile pari a € 12.884,00. Tale risultato è dovuto principalmente all'effetto congiunto di una crescita di circa 228 mila euro del valore della produzione inferiore rispetto alla crescita dei costi della produzione (pari a 244 mila euro). In relazione alla gestione finanziaria sono diminuiti notevolmente gli oneri finanziari che passano da € 3.204,00 nel 2021 a € 688,00 nel 2022.

Nel 2023 il programma triennale di Continuità Territoriale, che terminava il 31 Gennaio 2023, è stato prorogato, come contrattualmente previsto, per ulteriori nove mesi fino al 31-10-2023. Il Ministero e l'ENAC non hanno più finanziato la proroga che è stata finanziata per il 70% dalla Regione Toscana e per il 30% dalla Gestione Associata del Turismo Elbano.

Dopo il rallentamento dell'operatività della società a causa della pandemia e nonostante i timori connessi al conflitto fra Russia ed Ucraina, che incidono sulla mobilità dei passeggeri sia per questioni di sicurezza sia per effetto dell'incremento dei prezzi dei voli, dovuto al rincaro delle fonti energetiche (gas, energia elettrica, petrolio), è stata registrata una ripresa. L'aeroporto di Marina di Campo nei primi mesi del 2023 ha registrato una riduzione dei voli del 2,7% (passati da 440 a 428), ma tale riduzione è controbilanciata da un incremento del tonnellaggio del 1,4% (da 1.398 a 1418 ton.) ed un incremento di passeggeri del 10,3% (passati da 638 a 704) rispetto allo stesso periodo del 2022. Ciò conferma una sostanziale stabilità del traffico rispetto all'anno precedente con un incremento dei passeggeri in gran parte dovuto al maggior utilizzo dei voli di Continuità Territoriale su Pisa e Firenze (+13,2%) e dei voli di Aviazione Generale nazionale (+28,1%).

Nel mese di novembre è prevista la convocazione dell'assemblea straordinaria per approvare una variazione dello statuto societario che proroghi la durata (in scadenza il 31/12/2023) della società di 5 anni, consentendo alla stessa di affrontare le criticità strutturali, non ancora risolte, necessarie al suo rilancio e sviluppo.

Poiché la società si trova in una fase molto delicata della sua vita, dovuta alla necessità di potenziare la propria infrastruttura aeroportuale, solo l'adozione di scelte strategiche tempestive, quali quelle connesse alla realizzazione della nuova pista, potrà assicurarne la continuità aziendale.

Pertanto per l'anno 2024 viene proposta la seguente azione di razionalizzazione:

- Predisposizione a cura della società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi impartiti dal socio Regione e che preveda la realizzazione della nuova pista, con le seguenti tempistiche:

²³Regione Toscana 51,047% - Camera di Commercio Maremme e del Tirreno 34,361% - Toscana Aeroporti S.p.A. 13,266% - Altri Soci Pubblici (Comune di Campo dell'Elba, Portoferraio, Capoliveri, Rio Marina, etc.) 0,857% - Altri Soci Privati 0,469%.

1. Adozione da parte del CdA della società del Master Plan entro il 30/11/2024;
2. Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per l'approvazione del Master Plan nell'assemblea dei soci entro il 31/12/2024.

Arezzo Fiere srl

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene una partecipazione nella società del 36,814% a fronte di una composizione dell'assetto societario per l' 83,944% pubblica²⁴.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la valorizzazione degli aspetti economici, artistici, culturali, ambientali e sociali del territorio, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, sportive, promozionali, convegnistiche e culturali, la gestione di impianti polivalenti e la locazione immobiliare. La gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in modo prevalente la rende ammissibile ai sensi del comma 7 dell'art. 4 del TUSP.

Nel Piano di razionalizzazione straordinaria, adottato con DCR 84/2017, la Società è stata inizialmente inquadrata come controllata dalla Regione Toscana, in quanto possedendo la maggioranza relativa della partecipazione, si ritenne di configurare il caso secondo la disciplina dell'articolo 2359 c.c., primo comma, punto 2). A partire dal Piano di razionalizzazione per l'anno 2022, approvato con DCR 113/2021, preso atto dell'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo della società attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato, la Società è stata per la prima volta configurata come mera partecipazione.

La società per le condizioni di squilibrio economico manifestate negli esercizi precedenti, è oggetto di costante monitoraggio ai sensi della DGR 171/2019.

L'esercizio 2022 ha visto la ripresa dell'attività fieristica e congressuale già dalla primavera, ed in maniera più continuativa dal novembre 2022, con ancora varie incertezze rispetto alla calendarizzazione degli eventi (è stata annullata l'edizione di Ottobre di Gold Italy e sono state rinviate o non confermate altre manifestazioni). Si sono svolti regolarmente inoltre altri eventi in presenza (OROAREZZO, Arezzo Classic Motors, manifestazioni feline, Congresso T2000, Grande Mercato delle Pulci, Scivac, Forum Risk Management, XX edizione AgrieTour, Passioni in Fiera).

L'esercizio 2022 si chiude registrando un utile pari a € 322.653,00 in miglioramento rispetto al bilancio 2021 nel quale era pari a € 118.627,00. Occorre tuttavia precisare che sul risultato positivo incide in maniera rilevante il fatto che la Società si sia avvalsa anche per l'esercizio 2022, ai sensi dell'art.60 commi da 7 bis a 7 quinquies D.L. 104 /2020, convertito dalla L. 126/2020 (modificato dall'art. 1, co. 711 L. 234/2021), della facoltà di sospendere l'imputazione contabile a conto economico degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali quantificati per complessivi € 548.051,00, facoltà concessa a chi ne aveva già usufruito per gli esercizi 2020 e 2021.

Il **valore della produzione** evidenzia una riduzione pari al -30,01%, dovuta principalmente alla riduzione della voce Altri ricavi e proventi (da € 1.575.354,00 del 2021 a € 300.010,00) ed in particolare dal venir meno dei contributi statali erogati nel 2021 a titolo di ristoro per contrastare gli effetti della pandemia nel settore fieristico. I **costi della produzione** evidenziano una riduzione del -37,21%.

Nel 2023 la situazione economica desta alcune preoccupazioni in quanto, già al 30/6/2023, si riscontra la presenza di una perdita d'esercizio, dovuta principalmente al decremento dei ricavi per vendite e prestazioni rispetto allo stesso periodo 2022 e alla ulteriore diminuzione dei ricavi straordinari. Si registra inoltre, la riduzione delle disponibilità liquide al 30/06/2023 rispetto al 30/06/2022, in quanto, gli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e richiamati nella relazione semestrale (programmazione di nuovi investimenti e attivazione di un nuovo mutuo di € 1.600.000 in sostituzione di un mutuo estinto di valore residuo di € 1.200.00), hanno avuto, oltre che un potenziale impatto sulla crescita dei costi aziendali, anche un notevole impatto negativo sui flussi di cassa. Dal lato patrimoniale occorre rilevare che la società, essendosi avvalsa della facoltà di sospendere l'imputazione a conto

²⁴36,814% Regione Toscana - 17,879% Comune Arezzo - 11,082% Provincia di Arezzo - 18,169% CCIAA Arezzo-Siena.

economico delle quote di ammortamento, ha potuto evitare di registrare perdite di esercizio. Senza questa possibilità la Società avrebbe chiuso in perdita gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Per tali motivi, si conferma la necessità di procedere senza ulteriore indugio all'aggiornamento del Piano industriale che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare con riguardo alla sua destinazione d'uso, dandone tempestiva comunicazione ai soci.

Per l'anno 2024, vengono proposte le seguenti azioni di razionalizzazione, che confermano quelle già proposte nel 2023, non ancora realizzate:

a) Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione dell'ipotesi di sottoscrizione del patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società con Delibera di Giunta che ne approva il contenuto entro il 30/04/2024, e relativa sottoscrizione entro il 31/05/2024;

b) Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale, che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare, con la trasmissione del Piano entro il 28/02/2024 e relativa valutazione con Delibera di Giunta sull'indirizzo di voto per l'approvazione assembleare entro il 30/04/2024.

In caso di mancata adozione del Piano di cui al punto b), si dovrà procedere alla cessione delle quote societarie entro il 30/09/2024, e nel caso non si attui nemmeno la cessione di suddette quote, si dovrà procedere con l'invio della richiesta di recesso alla società entro il 31/12/2024.

c) Avvio studio di fattibilità finalizzato a verificare eventuali forme di aggregazione delle tre società fieristiche - Delibera di Giunta che dispone l'avvio di uno studio di fattibilità per l'accorpamento delle tre società fieristiche entro il 31/12/2024.

Tale azione è stata prevista al fine di valutare una possibile razionalizzazione dei costi aziendali delle tre società fieristiche attraverso un loro accorpamento.

Co.Svi.G S.c.r.l.

La Regione detiene nella Società una quota di partecipazione pari al 14,47%. La società è totalmente pubblica.

La Società consortile Co.Svi.G. S.c.r.l. ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante; la promozione degli investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alla ricerca, promozione, produzione, utilizzazione di fonti di energia rinnovabili, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socioeconomico, anche nel quadro degli interventi previsti dalla Regione Toscana.

La Società risulta pertanto coerente con quanto disciplinato all'articolo 4, comma 2, lettera d) del TUSP e non presenta le condizioni di cui all'art. 20 comma 2 dello stesso decreto legislativo.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio 2020 erano emerse alcune criticità in relazione al processo di caratterizzazione della società come soggetto in house della Regione Toscana.

Le motivazioni erano da ricercarsi nel fatto che il conto economico evidenziava per il 2020 un'incidenza percentuale di ricavi derivanti dal ramo di azienda "SestaLab" del 76,38% che offre i suoi servizi sul mercato. Tale situazione è in contrasto con quanto previsto dall'articolo 16, co. 3 D.lgs 175/2016, che prevede che: *"...oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci."*

La proposta di Bilancio di esercizio 2022, di prossima approvazione (ottobre 2023), evidenzia una perdita di 234.328 euro. La mancata modifica dell'assetto societario, per renderlo coerente con le disposizioni del vigente Testo unico società partecipate e sopra richiamate, ha generato tensioni finanziarie nel corso del 2022 e compromesso anche gli equilibri economici del consorzio.

Nell'esercizio 2023 ed in particolare nel secondo semestre, come segnalato dagli amministratori nella loro relazione sulla gestione al bilancio 2022, si profila una crisi finanziaria che sarebbe minimizzata se i soci consorziati pagassero le quote consortili relative a due annualità, che in applicazione dei criteri stabiliti dall'art. 5 dello Statuto ammontano a circa € 800.000. In conclusione è possibile evidenziare che il ritardo registrato nell'assetto di un nuovo modello di governance, idoneo a superare le censure espresse sia dai magistrati contabili che dall'autorità di vigilanza della concorrenza e del mercato, pone il consorzio in una situazione critica che richiede decisioni improrogabili che, se non assunte, ne determinerebbero la cessazione quale entità in funzionamento. Alla luce di tale analisi la Regione propone le seguenti azioni di razionalizzazione per l'anno 2024, nella consapevolezza tuttavia della necessità di una piena condivisione con gli altri soci pubblici, disponendo la Regione solo di una quota consortile del 14,47%:

- Separazione del ramo d'azienda Sesta Lab mediante scissione;
- Adozione di un Piano Industriale 2024-2026 che indichi le nuove linee strategiche dopo il nuovo assetto societario e dimostri la stabilità finanziaria ed economica di Cosvig e SestaLab a seguito della scissione, nonché il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 20, comma 1, lettera d), d.lgs. 175/2016;
- Redazione del progetto di scissione/cessione ramo di azienda, da realizzare anche attraverso l'uso dello strumento normativo.

Le tre azioni dovranno essere perseguite secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- Indirizzi della Giunta regionale in merito al progetto di scissione entro il 31/03/2024;
- Presentazione del Piano Industriale da parte del cda della società entro il 15/09/2024;
- Delibera di Giunta per la valutazione del Piano Industriale entro il 31/10/2024;
- Delibera della Giunta regionale che valuta e detta gli indirizzi per l'approvazione del progetto di scissione entro il 30/11/2024.

Nel caso in cui l'assemblea della società non dovesse deliberare in tal senso si prevede il recesso dalla compagine sociale, previo tentativo di cessione delle azioni.

Fidi Toscana Spa

La Società ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di rilascio di garanzie e di concessione di finanziamenti. L'ammissibilità della partecipazione pubblica è disciplinata dall'articolo 26, comma 2, del TUSP sulle partecipate, che prevede la non applicabilità dell'articolo 4 alle società elencate nell'allegato A.

La Regione Toscana detiene una quota di partecipazione nella società del 49,4091% che è stata ritenuta, insieme ad altri elementi fattuali, idonea per la configurazione della società a controllo pubblico ai sensi del TUSP.

La Corte dei Conti nel giudizio di parifica del rendiconto regionale 2022 ha confermato i propri dubbi in merito a tale configurazione, anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale.

Di recente i giudici amministrativi (Sentenza 10 marzo 2023, n. 2543 del Consiglio di Stato, Sez. V) hanno rilevato come "sebbene sia controversa e non univoca la nozione di "controllo pubblico congiunto" di cui alla lett. m) dell'articolo 2, comma 1, decreto legislativo. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), il dato testuale e l'interpretazione da più parti datane (cfr. Cons. Stato, V, 23 gennaio 2019, n. 578; Corte dei Conti, SS.RR. giur., 22 maggio 2019, n. 16; Orientamento MEF del 15 febbraio 2018) è tale per cui non è sufficiente a tali fini una semplice sommatoria delle partecipazioni di soggetti pubblici tale da esprimere la maggioranza del capitale sociale ma occorrono piuttosto, in assenza di un controllo monocratico ex articolo 2359 del Codice civile, atti o accordi che vincolino i soggetti pubblici all'esercizio congiunto delle loro prerogative, così da rendere concreto ed effettivo un potere di controllo pubblico (Cons. Stato, n. 578 del 2019, cit., richiamata anche da Cons. Stato, III, 3 marzo 2020, n. 1564; Corte conti, n. 16 del 2019, cit.), o quanto meno un comportamento concludente dei soci pubblici orientato in tal senso (Orientamento MEF, cit.; cfr., in senso diverso, Corte conti, SS.RR. contr., 20 giugno 2019, n. 11; ANAC, delibera 25 settembre 2019, n. 859)." Corre l'obbligo segnalare che già in data 21 marzo 2018, il competente Dipartimento del Mef, con nota prot DT 22812 non aveva riscontrato elementi di

dubbio circa l'inquadramento operato dalla regione Toscana che, nel Piano di revisione straordinaria delle società partecipate (DCR 84/2017) aveva ricompreso la società Fidi Spa sotto il proprio controllo ai sensi dell'articolo 2359 CC, in quanto, l'assenza di accordi o patti parasociali fra i soci privati, aveva di fatto assicurato la governance pubblica. L'unica ipotesi che potrebbe complicare l'effettività di un controllo pubblico è quello in cui una pluralità di pubbliche amministrazioni ancorché aventi cumulativamente un numero di voti pari al 50% più uno, per la estrema frammentarietà delle loro partecipazioni possano non essere in grado di esercitare, se non coordinate, in modo effettivo il controllo sulla società. Tuttavia questa non è l'ipotesi della società Fidi Toscana spa dove anche se i soci privati cumulativamente hanno una partecipazione del 50,57%, essi, proprio per la frammentarietà delle loro partecipazioni e in assenza di un patto di sindacato, non sono in condizione di esercitare il controllo della società. In definitiva, si ribadisce ad oggi, e fino a quando non sarà compiuta l'operazione di cessione della maggioranza del capitale a un nuovo socio industriale, la classificazione di Fidi Toscana quale "società a controllo pubblico".

Il risultato di esercizio registrato nel 2022 è stato negativo (- 1,544 milioni di euro) confermando sostanzialmente quanto prospettato nel Piano industriale 2022-2025 (settembre 2022). Tale risultato negativo scaturisce dalla dinamica marcatamente decrescente osservata negli ultimi esercizi, sia delle commissioni nette che dei margini di interesse, a fronte di una struttura dei costi nel complesso sostanzialmente stabile, ma non sostenibile nel medio periodo. La società nel mese di settembre 2022 ha presentato un Piano strategico che ha prefigurato, tra le altre, un'azione di radicale razionalizzazione dei costi di struttura, anche avvalendosi dello strumento giuridico di cui all'art. 25 del TUSP sulle partecipate. La società, in attuazione di tale Piano, ha proceduto in data 30.09.2022 alla dichiarazione degli esuberi per 24 unità, di cui 3 a valere sul Fondo di solidarietà previsto dal CCNL del credito e n. 21 a valere sulla procedura ai sensi dell'art. 25 TUSP (numero poi sceso a 20 a seguito delle dimissioni volontarie di uno degli addetti ivi elencati). Nel corso del primo semestre del 2023 il quadro macroeconomico continua a essere caratterizzato da forte incertezza. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso e legati in particolare all'evoluzione del conflitto in Ucraina e alla possibilità di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento maggiore di quanto atteso. La Relazione semestrale presentata dalla società conferma la riduzione dei costi di struttura e prospetta un risultato positivo per l'esercizio 2023. Non emergono particolari profili di criticità se non quelli legati all'ulteriore deterioramento del quadro macroeconomico legato allo scoppio del conflitto in Medio Oriente. In tal senso l'unico elemento di incertezza che potrebbe influenzare la gestione futura della società è legata al processo in corso di individuazione del nuovo socio industriale che dovrà focalizzare le azioni di rilancio e crescita della società, che nel Piano strategico sono state solo enunciate dal Cda. Per questa società non si prevedono nuove azioni di razionalizzazione ma l'attuazione e la conclusione della seguente azione già prevista nell'anno 2023 e che non risulta ancora conclusa:

- Cessione della quota di partecipazione di maggioranza, di cui almeno una quota del 10% detenuta dalla Regione da concludersi entro il 30/09/2024.

Firenze Fiera Spa

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene una partecipazione nella società del 31,95% a fronte di una composizione dell'assetto societario per il 91,20% pubblica²⁵.

La società ha per oggetto l'attività fieristica e congressuale e ogni altra attività di supporto o strumentale ad essa. Il comma 7 dell'articolo 4 del TUSP prevede un'esplicita ammissibilità della partecipazione pubblica in società che hanno un oggetto sociale che preveda la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

La Società nel Piano di razionalizzazione straordinaria, adottato con DCR 84/2017, è stata qualificata a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, punto 2) del codice civile, ritenendola società in cui un'amministrazione - Regione Toscana - possiede voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante

²⁵Regione Toscana 31,95% - CCIAA Firenze 28,76% - Città Metropolitana Firenze 9,31% - Comune di Firenze 9,25% - Comune di Prato -7,32% - CCIAA Prato e Pistoia 4,62% - Università di Firenze 0,001%.

nell'assemblea ordinaria; ciò sul presupposto che Regione Toscana detiene la maggior quota di partecipazione in una compagine societaria per oltre il 90% partecipata da soci pubblici.

A seguito di tale inquadramento la Società, in adempimento a quanto disposto all'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 175/2016, ha adeguato il proprio statuto ai contenuti che il TUSP ha previsto come obbligatori per le società a controllo pubblico.

In sede di Piano di razionalizzazione per l'anno 2022, approvato con DCR 113/2021, preso atto dell'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo pubblico attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato, la Società è stata per la prima volta classificata come di mera partecipazione.

Per ciò che concerne la gestione, le restrizioni e i blocchi all'attività fieristico-congressuale intervenute a seguito del perdurare della pandemia da Covid-19, hanno determinato un drastico calo del fatturato rispetto ai livelli prepandemici, una significativa perdita operativa e una progressiva erosione della liquidità aziendale producendo un deterioramento della situazione finanziaria.

Tutti gli interventi messi in campo (utilizzo degli ammortizzatori sociali della FIS, sussidi pubblici, proroga degli oneri fiscali, interventi correttivi sui costi, etc.), se da una parte hanno consentito di assicurare la continuità aziendale nel breve periodo, non hanno però impedito il concludersi dello stato di crisi della società, come di seguito commentato.

L'esercizio 2022 ha registrato una perdita pari € 4.183.117,00 in peggioramento rispetto alla perdita di € 641.862,00 del 2021. Gli amministratori propongono di coprire tale perdita con l'utilizzo della Riserva di rivalutazione ex L.n. 126/20 per € 376.675,00 e di riportare a nuovo la differenza.

Il **valore della produzione** evidenzia una crescita, pari al 13,22%, passando da € 12.020.604,00 del 2021 a € 13.851.281,00 del 2022 per effetto del consolidamento della ripresa dell'attività. In particolare risultano in crescita sia i ricavi derivanti dal reparto congressuale (+59%) sia quelli legati alle mostre dirette (principalmente la mostra Internazionale dell'Artigianato di Firenze).

In coerenza con la crescita del valore della produzione anche i **costi della produzione** evidenziano una crescita del 28,65%, legata alla ripresa dell'attività. In particolare risultano in crescita i costi per servizi (+ 74,00%) legati agli oneri per l'allestimento e l'organizzazione di mostre ed eventi. Dal punto di vista patrimoniale/finanziario la Società nel 2022 ha registrato un peggioramento sia in termini di equilibrio finanziario a breve termine che a lungo termine. Nonostante i finanziamenti ed i contributi a fondo perduto ricevuti nel periodo della pandemia è continuato il deterioramento della situazione finanziaria della società che mostra, al 31 dicembre 2022, una disponibilità bancaria di 4,6 milioni di euro a fronte di una esposizione finanziaria nei confronti delle banche di 17,4 milioni di euro

In data 11 febbraio 2022 l'Assemblea dei soci ha approvato il Piano di risanamento e rilancio 2022– 2025 che costituiva la base per il rilancio della Società e conferma la volontà da parte dell'organo di governo societario di mantenere il posizionamento sul mercato fieristico-congressuale raggiunto al termine del triennio 2017-2019, prima dello scoppio della pandemia. I Soci, pur condividendo le opzioni strategiche proposte nel Piano, non hanno aderito alla proposta di aumento di capitale di 12 milioni, suggerendo alla Società di aprirsi all'ingresso di soci terzi.

Con il progressivo deteriorarsi della situazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione, in data 27 febbraio 2023, ha dichiarato lo stato di crisi ex art. 14 del D.Lgs. 175/2016 e ha conferito l'incarico a E.Y. S.p.a. per la redazione di un Piano di risanamento e rilancio 2023 -2027 la cui più significativa assunzione è l'afflusso di nuove risorse finanziarie pari a 28 milioni (in misura maggiore rispetto al precedente Piano), mediante un aumento di capitale a pagamento da destinare per 16 milioni, agli attuali Soci e 12 milioni ad un partner industriale, individuato a seguito della pubblicazione di apposito bando pubblico.

In data 7/7/2023 si è svolta l'Assemblea ordinaria convocata per deliberare in merito al Piano di risanamento e rilancio 2023-2027 che è stato approvato con il voto favorevole del 51,12% del capitale sociale ovvero con il voto favorevole dei soci Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, CON.SE.A S.p.a, CNA Toscana, Confindustria Toscana.

La situazione al 30/6/2023 comunicata dalla Società nella relazione semestrale evidenzia un aumento sia del valore della produzione (da 8.805,00 mila euro al 30/06/2022 a 13.001,00 mila euro al 30/6/2023)

che dei costi della produzione (da 9.817,00 mila euro al 30/06/2022 a 10.701,00 mila euro al 30/6/2023). L'incremento significativo del valore della produzione è riconducibile alla ripresa di tutti i comparti dell'attività fieristica della società. Questa crescita dei ricavi migliora anche il risultato (ante imposte) semestrale che passa da -1.151,00 mila euro al 30/06/2022 a 2.140,00 mila euro al 30/6/2023. La Società nella relazione semestrale ha anche riportato la previsione al 31/12/2023 che conferma una crescita della stima sia del valore della produzione (da 13.851,28 mila euro del 2022 a 18.303,00 mila euro al 31/12/2023) che dei costi della produzione (da 17.751,13 mila euro del 2022 a 18.599,00 mila euro al 31/12/2023) legata alla ripresa dell'attività fieristico-congressuale. Tale prospettiva di crescita consentirebbe alla Società di chiudere il 2023 con un risultato negativo (ante imposte) di 600 mila euro in netto miglioramento rispetto alla perdita registrata nel 2022.

La Società nella relazione precisa, tuttavia, che: *"... il concretizzarsi di dette previsioni rimane comunque influenzato dall'evolversi delle incertezze presenti nello scenario macroeconomico atteso per il 2023"*.

Con riferimento alla situazione patrimoniale/finanziaria, i dati del primo semestre 2023 evidenziano un miglioramento della posizione finanziaria netta che ha consentito alla Società, grazie al consolidamento della ripresa dell'attività ed ai migliori risultati rispetto al previsto, la produzione di liquidità interrompendo il processo di erosione della stessa in corso da tempo. Se queste dinamiche positive fossero confermate appieno anche nel secondo semestre, l'evoluzione positiva della situazione economica e finanziaria prospettata nel Piano di risanamento e rilancio 2023–2027 sarebbe pienamente confermata per l'anno 2023. Questo elemento di novità sarà sicuramente apprezzato dai potenziali partners industriali che si apprestano a presentare la loro offerta.

La Relazione semestrale 2023 dà notizia che a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico del 3 luglio 2023 per la ricerca di un partner industriale sono state formalizzate n. 4 manifestazioni di interesse da parte di potenziali partner industriali per i quali è in corso la fase istruttoria per la verifica dei requisiti dei soggetti proponenti.

Alla luce della sintetica descrizione degli eventi più significativi che hanno interessato la società, per il Piano di razionalizzazione 2024 si confermano alcune azioni, sostanzialmente già previste nel Piano 2023 ma con una più precisa formulazione e una diversa tempistica di realizzazione.

- 1) Ricerca di un socio privato in risposta all'avviso pubblicato dalla Società nel luglio 2023, con impegno alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e del patto parasociale con i soci pubblici relativo alla governance societaria e al ruolo primario del socio privato stesso nella gestione aziendale;
- 2) Aumento di capitale sociale di 28 milioni per il risanamento e il rilancio della società;
- 3) Sottoscrizione integrale dell'aumento di capitale
- 4) Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche

Le quattro azioni dovranno essere perseguite secondo le seguenti tempistiche e modalità:

azione n. 1

- Individuazione del nuovo socio privato da parte della società entro il 30/06/2024;
- Sottoscrizione del patto parasociale fra i soci pubblici e nuovo socio privato entro il 31/07/2024;

azione n. 2

- Convocazione per la deliberazione dell'Assemblea straordinaria per l'aumento di capitale sociale di importo complessivo di € 28 milioni di euro (o per un minore importo eventualmente rideterminato) entro 30/06/2024;

azione n. 3

- Sottoscrizione contestuale dell'aumento di capitale da parte degli attuali soci pubblici e del socio privato entro il 31/07/2024.

azione n. 4

- Avvio studio di fattibilità finalizzato a verificare eventuali forme di aggregazione delle tre società fieristiche - Delibera di Giunta che dispone l'avvio di uno studio di fattibilità per l'accorpamento delle tre

società fieristiche entro il 31/12/2024. Tale azione è stata prevista al fine di valutare una possibile razionalizzazione dei costi aziendali delle tre società fieristiche attraverso un loro accorpamento.

Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene una partecipazione nella Società del 36,40% e, a seguito del patto parasociale sottoscritto a maggio 2020 tra la Regione Toscana ed il Comune di Carrara che detiene una partecipazione pari al 40,82%, si è realizzato il rafforzamento della compagine pubblica, permettendo di configurare la Società a controllo pubblico²⁶. La Società ha per oggetto la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione degli eventi fieristici, attività coerente con l'articolo 4 comma 7 del TUSP. La Società continua ad essere oggetto di azioni di razionalizzazione ai sensi del TUSP.

L'esercizio 2022 si è chiuso registrando un utile pari a € 73.343,00, in forte riduzione del -55,93% rispetto al consuntivo 2021 in cui la Società aveva registrato un utile pari a € 166.406,00. Su tale risultato economico positivo ha inciso in maniera rilevante l'elevato ammontare dei contributi in conto esercizio che la Società ha ricevuto dalla Regione (a titolo di interventi straordinari a sostegno degli enti fieristici), e da SIMEST (in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19). Il valore della Produzione nel 2022 ammontava a € 2.317.154,00, in riduzione del -14,87% rispetto al valore dell'esercizio 2021, pari a € 2.721.898,00 ed era costituito per il 45% dai ricavi derivanti dalle vendite e per il 45% dai ricavi derivanti da contributi in conto esercizio. I costi della produzione ammontavano a € 2.060.133,00 in riduzione del -11,95% rispetto al 2021 in cui ammontavano a € 2.339.722,00.

La Società, infatti, durante gli esercizi 2021/2022 ha realizzato gli eventi previsti a calendario, ancorché in misura ridotta a causa della pandemia. E' riuscita, grazie soprattutto all'ottenimento di contributi pubblici, a realizzare alcuni eventi previsti e a far fronte agli impegni finanziari assunti, riducendo in particolare le esposizioni verso i fornitori nonché i debiti nei confronti dell'erario.

Inoltre, sull'andamento gestionale ha inciso l'evento calamitoso del 18/08/2022 che ha causato gravi danni al complesso fieristico, rendendo la struttura inagibile e costringendo così, la Società ad operare in una situazione emergenziale. Nell'assemblea del 27 ottobre 2022, l'Amministratore Unico, nella relazione ai soci, dava atto degli ingenti danni subiti dalla Società e dell'avvio delle pratiche con la Compagnia Assicurativa ai fini del risarcimento del danno. Infine, concludeva con la richiesta di rinvio al mese di marzo 2023 del termine assegnato per la presentazione della riedizione del Piano Industriale, al fine di consentire una revisione che tenesse in debita considerazione fattori quali:

- tempi di ripresa dell'attività;
- impegno finanziario da destinare alle opere di ripristino;
- importo del risarcimento assicurativo, sia relativo ai danni subiti dalla struttura, sia connesso al lucro cessante per l'annullamento degli eventi programmati.

La Giunta regionale, con DGR n. 1203 del 24/10/2022 ha accolto la richiesta di rinvio al mese di marzo 2023 del termine per la stesura del nuovo Piano Industriale.

La Società, a marzo del 2023, ha presentato un nuovo Piano Industriale 2023 – 2026, il cui obiettivo principale è quello di pianificare le attività di risanamento e rilancio della Società, in continuità con il precedente Piano industriale 2021 – 2024. Il documento strategico in realtà si configura più come un documento di risanamento nel quale, tuttavia, sono presenti una serie di rischi che possono condurre alla liquidazione/fallimento della Società. Uno dei rischi maggiori è rappresentato dalla mancata/tempestiva vendita di alcuni assets aziendali (Centro Direzionale e Marmoteca per un valore complessivo di stima pari a € 2.870.000), che potrebbe realizzarsi anche ad un prezzo sensibilmente inferiore a quello stimato. Un altro rischio è rappresentato dal mancato recupero del mercato fieristico tradizionale, conseguente allo sviluppo delle nuove tecnologie, con piattaforme alternative.

²⁶Ai sensi art. 5 del Patto, il medesimo ha durata di 3 anni dalla sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato per lo stesso termine laddove non intervenga espressa disdetta anche da una sola delle Parti da comunicare per iscritto a mezzo posta elettronica certificata, entro i tre mesi precedenti la scadenza.

Con riferimento alla vendita dei suddetti assets aziendali, la Società nel Piano 2023 – 2026, stima un flusso finanziario non inferiore a 1,222 milioni di euro, in quanto tiene conto della garanzia ipotecaria esistente sugli immobili e della richiesta espressa dagli istituti di credito di un parziale rientro del finanziamento accordato. In data 12/06/2023 la Società ha ricevuto una “manifestazione di interesse vincolante sottoposta a condizioni sospensive” per l’acquisto della Palazzina Uffici e della Marmoteca, il cui esito positivo è stato comunicato all’Assemblea dei soci del 30 ottobre 2023, dove è stato conferito all’A.U. il mandato a compiere i relativi atti notarili di compravendita.

Per quanto riguarda la definizione della pratica di risarcimento relativa agli eventi calamitosi dell’estate 2022, la Società ha predisposto l’apertura del sinistro alla compagnia di assicurazione con la relativa richiesta di risarcimento danni stimando in circa 1,85 milioni di euro il costo complessivo di ripristino. Il perito di parte nell’ultimo aggiornamento ha informato che l’importo totale che la Compagnia di Assicurazione dovrebbe riconoscere per il danno è di € 1.657.000,00 lordi di cui netti 1.468.000,00. Ad aprile 2023, la Società ha ricevuto un anticipo di 500.000,00 Euro, quale anticipo di indennizzo pari al 50% del danno minimo riconosciuto. Nella relazione che la Società ha fornito ai soci nell’Assemblea del 30 ottobre 2023, l’A.U. segnala tuttavia l’intenzione di avviare una trattativa con la Compagnia Assicurativa per innalzare l’importo dell’indennizzo ad oggi riconosciuto, procedendo successivamente a richiedere indennizzo al Comune di Carrara e alla Regione Toscana per la parte non coperta dal risarcimento. In questo caso, l’eventuale istanza rivolta alla Regione per la parte non coperta da risarcimento assicurativo potrà essere valutata nell’ambito delle misure disponibili ex D.Lgs. 1/2018 – T.U. in materia di Protezione Civile.

Nel primo semestre 2023 la Relazione semestrale evidenzia una crescita dei ricavi per vendite e prestazioni rispetto allo stesso periodo 2022 (da € 777.572,00 del 30/6/2022 a € 909.529,00 del 30/6/2023), ed una marcata diminuzione degli altri ricavi e proventi (da € 1.131.904,00 del 30/6/2022 a € 94.724,00 del 30/6/2023), legata principalmente alla forte riduzione dei contributi di esercizio (da € 1.018.032,00 del 30/6/2022 a € 7.338,00 del 30/6/2023). Al 30/6/2023 tali contributi, risultano sostanzialmente azzerati avendo come conseguenza immediata il quasi dimezzamento del valore della produzione, che passa da € 1.909.476,00 del 30/6/2022 a € 1.004.253,00 del 30/6/2023. I costi della produzione per contro registrano un lieve incremento (da € 1.225.938,00 del 30/6/2022 a € 1.295.559,00 del 30/6/2023) nonostante la riduzione del 24% del costo del personale dovuto al fatto che la Società ha fatto ricorso alla CIGS (da € 284.770,00 del 30/6/2022 a € 215.963,00 del 30/6/2023). Inoltre, con la fine del periodo di moratoria “covid”, nel 2022 è ripreso l’ammortamento dei mutui ipotecari contratti con Monte dei Paschi di Siena e BPER Banca, che, in virtù degli aumenti dei tassi di interesse, comporta un significativo incremento del costo per gli interessi che maturano sui mutui. La conseguenza diretta di tale situazione è che al 30/6/2023 la Società presenta un risultato d’esercizio ante imposte negativo, e pari a -€ 452.050,00, mentre al 30/6/2022 esso era risultato positivo e pari a € 613.819,00.

Con riferimento al Piano industriale 2023-2026, non è possibile confrontare i dati forniti dalla Società in quanto l’arco temporale, il primo semestre 2023, non è omogeneo con quello riportato nel piano che invece è riferibile all’intera annualità 2023. Ciò nonostante possiamo rilevare il fatto che il risultato d’esercizio ante imposte al 30/6/2023 risulti negativo mentre quello previsto nel piano doveva essere positivo e pari a € 656.187,59.

In merito alla dinamiche gestionali recenti, l’AU ha relazionato nell’assemblea ordinaria del 30/10/2023, in riferimento ai seguenti temi:

- ricollocaamento del personale in esubero (ex ART.25 D.LGS. 175/2016), in quanto, già a seguito delle analisi e previsioni contenute nel Piano Industriale 2021-2024, la Società presentava un esubero di personale, infatti la Società ha provveduto alla ricognizione del personale in esubero che ha portato all’individuazione di eccedenze pari a n. 13 unità lavorative (6 part-time e 7 full-time), e si è resa disponibile a trattare il prepensionamento di alcune figure prossime alla pensione, instaurando un tavolo con i soci, le partecipate locali e le OO.SS. nell’ottica di

ricollocare tutto il personale dichiarato in esubero. Tale trattativa ha portato nel mese di settembre 2023 alla ricollocazione di complessive n. 9 unità presso diverse società partecipate. Si evince che, rispetto alle eccedenze dichiarate, sono state presentate richieste di assunzione per n. 9 unità; restano fuori n. 4 unità, di cui 1 unità ha già avviato le pratiche per prepensionamento. Il piano industriale approvato dai soci prevede che laddove non vi sia il ricollocamento delle figure dichiarate in esubero entro la data del 30/09/2023, si deve procedere al licenziamento delle unità in esubero.

- all'andamento costi generali, si segnala che è stata rilevata una riduzione del costo delle utenze (luce, gas, acqua e telefonici), completamente annullata dall'aumento del costo degli interessi bancari, dovuto al costante rialzo dei tassi di interesse operato da BCE.

Alla luce di ciò si conferma la necessità per questa Società di un'attività di monitoraggio costante del Piano industriale da attuarsi anche tramite la redazione di un budget finanziario annuale, che verifichi costantemente l'evoluzione della situazione finanziaria.

Nel 2024, per i motivi espressi in precedenza, viene proposta le seguenti azioni di razionalizzazione:

- a) Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024 attraverso:
 - 1.a - l'adozione del nuovo Piano e contestuale presentazione del budget finanziario annuale, entro il 31/03/2024.
 - 1.b - la Giunta, successivamente al punto 1) ed entro il 30/04/2024, dovrà esprimere le necessarie valutazioni in merito al Piano, in particolare trovando conferma della sussistenza della condizione di continuità che dovrebbe essere assicurata grazie al compimento dell'operazione di vendita degli assets immobiliari.
- b) Avvio studio di fattibilità finalizzato a verificare le condizioni per una eventuale aggregazione delle tre società fieristiche - Delibera di Giunta che dispone l'avvio di uno studio di fattibilità per l'accorpamento delle tre società fieristiche entro il 31/12/2024.

Tale azione è stata prevista al fine di valutare una possibile razionalizzazione dei costi aziendali delle tre società fieristiche attraverso un loro accorpamento.

Azione alternativa

Nel caso la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile per l'assenza di continuità aziendale sarà necessario attuare una azione alternativa che preveda l'assunzione di una Delibera di Giunta che detti gli indirizzi per lo scioglimento e la messa in liquidazione della società, previo accordo con il Comune di Carrara, o in assenza di accordo si procederà al recesso dalla società entro il 30/09/2024.

Interporto della Toscana Centrale

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 12,51%; il socio di maggioranza relativa è il Comune di Prato con una partecipazione del 41,45%. La composizione dell'assetto societario è per il 76,75% pubblico e per il 23,25% privato.

La Società Interporto della Toscana Centrale s.p.a. ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

La partecipazione della Regione Toscana è ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) del TUSP.

La società ad oggi non è configurata dalla Regione come società a controllo pubblico.

L'anno 2022 è stato caratterizzato da un marcato incremento dell'attività gestionale svolta nei tre impianti operativi (Magazzino doganale - Terminal intermodale - Mag acque minerali) oltre che da una sensibile ripresa di traffico di treni al terminal.

Nel 2022 la società ha registrato un risultato d'esercizio positivo pari a € 29.408,00, in aumento rispetto al risultato d'esercizio 2021 in cui era pari a € 2.921,00.

Il valore della produzione ha evidenziato un incremento del 1,57% passando da € 4.269.255,00 del

2021 a € 4.336.378,00 nel 2022 mentre i costi di produzione evidenziano una diminuzione del 2,23%, passando da € 3.690.289,00 nel 2021 a € 3.608.089,00 nel 2022.

Dal punto di vista patrimoniale la situazione della società resta caratterizzata da un consistente indebitamento con il sistema bancario (il totale dei "debiti verso banche" nel 2022 è di € 14.934.593,00, di cui € 1.646.657,00 esigibili entro l'esercizio successivo e € 13.287.936,00 esigibili oltre l'esercizio successivo).

La società aveva redatto un Business plan 2021-2023, nel quale era emersa la necessità di attuare lo sviluppo attraverso due operazioni distinte e complementari:

- un aumento di capitale sociale;
- una ristrutturazione del debito societario, possibilmente prevedendo orizzonti temporali di rimborso più lunghi e tassi di interesse inferiore.

La proposta del Cda tuttavia non è stata accolta dai soci, anche in considerazione dell'assenza di un patto di sindacato tra i soci pubblici.

Nella Relazione sulla gestione del bilancio 2022 il Consiglio di amministrazione ha evidenziato la necessità di alienare gli assets immobiliari, al fine di sostenere la liquidità necessaria anche al rimborso dei mutui in essere diventati particolarmente onerosi. Il cda, vista la stagnazione del mercato immobiliare, ritiene che la tardiva realizzazione dei proventi da alienazione dei cespiti in questione potrebbe determinare la necessità di intervento dei Soci.

Nel corso del 2023 un'Assemblea straordinaria è stata indetta il 28 luglio 2023, per discutere e deliberare la nuova proposta di aumento di capitale sociale oneroso e scindibile pari all'importo massimo di euro 2.322.198,48, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società.

Esaminando la relazione a corredo dell'Assemblea, questo Settore ha evidenziato di non avere sufficienti elementi per esprimere un parere sulla proposta di aumento di capitale sociale, invitando la società a produrre un Business Plan aggiornato.

Alla luce della sintetica esposizione delle dinamiche intervenute e della mancata sottoscrizione di un patto parasociale tra i soci pubblici nel corso del 2023, per il biennio successivo si propongono le seguenti azioni di razionalizzazione:

1) Elaborazione di un nuovo Piano Industriale 2024 – 2026, da attuarsi secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- Adozione da parte del Cda di un nuovo Piano industriale, entro il 30/09/2024;
- Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale entro il 31/10/2024.

2) Sottoscrizione di un patto parasociale da attuarsi secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- Approvazione schema definitivo Patto parasociale entro il 30/04/2025;
- Sottoscrizione patto parasociale entro 30/06/2025.

Interporto Vespucci spa (ITAV)

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 18,168%.

La Società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. Essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento.

Nel Piano di razionalizzazione per l'anno 2021, contenuto nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2021, di cui alla DCR 78/2020, fu prevista, per la Società Interporto Toscana A. Vespucci, l'azione di razionalizzazione consistente nella sottoscrizione dei patti parasociali fra i soci pubblici finalizzati all'esercizio e al coordinamento del controllo pubblico nei confronti della società.

Con DGR n. 1212 del 22/11/2021 venne approvato lo schema di patto parasociale da sottoscrivere tra i soci pubblici della Società Interporto Toscano "A. Vespucci" – Livorno (Regione Toscana – 18,17%, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – 30,28%, Camera di Commercio della

Maremma e del Tirreno – 4,50%, Comune di Livorno – 3,96%, Provincia di Livorno – 1%, Comune di Collesalveti – 0,71%) che complessivamente rappresentano il 58,62% del capitale sociale.

Il Patto è stato sottoscritto in data 14/02/2022. Ciò ha permesso di configurare la Società, a partire dall'anno 2022, come società a controllo pubblico, ai sensi del D.Lgs. 175/2016.

Il CDA della Società, anche in attuazione delle linee guida strategiche del Piano industriale 2020-2024 ha deliberato in data 09/11/2021 di costituire una società a responsabilità limitata "ITAV Service s.r.l.u.", con un capitale di € 100.000,00 dotata di Amministratore Unico, con l'obiettivo di creare una business unit interamente partecipata da ITAV, finalizzata a svolgere in via diretta i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'area interportuale. La Società ITAV Service s.r.l.u ha avviato la propria attività a decorrere dal 25 gennaio 2022.

A partire dall'anno 2022, la suddetta partecipazione indiretta pertanto è oggetto di ricognizione annuale da parte della regione ai sensi art. 20 TUSP. La Società detiene inoltre partecipazioni in due società collegate: Trailer Service Srl (33%) e Cold Storage Customs Srl (40%).

L'esercizio 2022, chiude con un risultato economico positivo di € 2.144.401,00 determinato principalmente dalle plusvalenze legate alle vendite di beni non strategici, programmate per il 2020 ma effettuate nel corso del 2022. Tale risultato positivo ha permesso alla Società di ripristinare l'entità del patrimonio netto (33,922 milioni di euro) ad un livello superiore a quello dell'esercizio 2020 (33,493 milioni di euro) in cui Interporto Toscano A. Vespucci aveva proceduto all'aumento del capitale sociale.

Il **valore della produzione** evidenzia una forte crescita pari al 338,51% passando da € 3.666.494,00 del 2021 a € 16.077.789,00 del 2022, dovuta principalmente, come suddetto, alle plusvalenze legate alle vendite di beni non strategici, programmate per il 2020 ma effettuate nel corso del 2022.

I **costi della produzione** evidenziano anch'essi una forte crescita del 134,96%, passando da € 5.313.187,00 del 2021 a € 12.483.829,00 del 2022, dovuta principalmente all'inserimento fra gli oneri diversi di gestione della quota delle urbanizzazioni generali attinente ai beni dismessi pari a € 6.132.788,00.

Nel corso del 2022 è andato avanti il progressivo abbattimento dell'indebitamento verso le banche, secondo quanto previsto dalla Convenzione di ristrutturazione del debito ex. Art. 67 L.F. del 2020. Tuttavia, il rallentamento del cronoprogramma di vendita di alcuni immobili, previsto nella Convenzione, ha determinato un impatto negativo sui parametri finanziari al 31.12.2022 che ha reso necessaria una richiesta di moratoria nel rimborso del debito agli istituti di credito e la necessità di addivenire ad un nuovo accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII (Codice della crisi di imprese), preso atto che alcuni degli obiettivi previsti nella Convenzione di ristrutturazione del debito ex. Art. 67 L.F. del 2020 non son stati raggiunti.

Con riferimento all'anno 2023, la Società nella relazione semestrale ha riportato i dati al 30/6/2022 e al 30/6/2023, mentre non è presente la previsione al 31/12/2023. Nel primo semestre 2023 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo 2022, un decremento sia dei ricavi per vendite e prestazioni, che degli altri ricavi e proventi. La conseguenza immediata di tale situazione è una marcata riduzione del valore della produzione che passa da € 9.350.798,00 del 30/6/2022 a € 2.045.847,00 del 30/6/2023. Anche dal lato dei costi di produzione si segnala una marcata riduzione rispetto al medesimo semestre del 2022 (da € 6.718.267,00 del 30/6/2022 a € 2.201.146,00 del 30/6/2023).

Il risultato ante imposte al 30/6/2023 è negativo e pari a - € 706.244,00 mentre al 30/6/2022 esso era positivo e pari a € 2.632.531,00.

La relazione semestrale presentata dalla società fornisce alcune precisazioni rispetto alla dinamica di maggiore incremento percentuale che avrà il costo dei servizi e delle utenze nel secondo semestre. Inoltre si può osservare che il saldo negativo dei *proventi e degli oneri bancari* al 30/06/2023 è quasi doppio rispetto al valore rilevato al 30/06/2022 e rispetto al valore indicato nel Piano 2020-2024. Questi elementi informativi segnalano per un futuro prossimo una potenziale assenza di continuità aziendale dovuta ad una struttura di costo non adeguatamente supportata dai ricavi. In effetti come riportato nella bozza di Piano industriale del settembre 2023, di seguito commentata, in assenza di un potenziamento patrimoniale della società si prospetta per il 2025 un potenziale squilibrio tra ricavi e costi operativi di circa 1, 3 milioni di euro.

L'esercizio 2023, preso atto delle criticità emerse già a partire dall'esercizio 2022, è stato dunque caratterizzato dalle iniziative assunte della società per addivenire alla redazione di un nuovo Piano Industriale, necessario per la formulazione di un nuovo accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII.

La società ha allegato alla relazione semestrale 2023 una sintesi della bozza di Piano Industriale 2024 – 2029 presentato in Cda l'11 settembre 2023 e predisposto dal Management di Interporto Toscano Vespucci S.p.A., con il supporto metodologico di KPMG Advisory S.p.A. Tale Piano ha come fine quello di ristabilire il corretto servizio del debito, nonché, la sostenibilità economica e finanziaria di medio/lungo termine. Tale bozza di Piano individua alcune opzioni strategiche e delinea un puntuale cronoprogramma per redigere In Piano industriale definitivo e una proposta di accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII, da sottoporre agli istituti bancari creditori.

Alla luce della situazione appena descritta sono state individuate e assunte le seguenti azioni di razionalizzazione per l'anno 2024:

- 1) Elaborazione di nuovo Piano industriale in coerenza con il nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII ;
- 2) Redazione di un nuovo accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII.

Le due azioni dovranno essere perseguite secondo le seguenti tempistiche e modalità:

azione n. 1

- Adozione di un nuovo Piano industriale da parte del Cda entro il 30/09/2024;
- Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale entro 31/10/2024;

azione n. 2

- Adozione da parte del cda di una proposta di nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII entro il 30/09/2024.

Società Esercizio Aeroporto Maremma – S.E.A.M. SPA

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene una partecipazione nella società del 7,08% a fronte di una partecipazione totale pubblica del 37,81%²⁷; pertanto la società non è configurabile a controllo pubblico. La Società non controlla altre società e non appartiene ad alcun gruppo né in qualità di controllata né in quella di collegata.

La Società opera nel settore dei servizi aeroportuali, gestisce i servizi di assistenza ai passeggeri, ai vettori ed agli altri utenti presso l'aeroporto di Grosseto e promuove lo sviluppo del traffico aereo, del turismo e del commercio. In data 07/11/2018 la società ha sottoscritto la convenzione con ENAC per l'affidamento della concessione di gestione totale dello scalo aereo grossetano per una durata di anni venti. Inoltre, la Società è stata autorizzata all'occupazione ed uso dei beni demaniali rientranti nel sistema aeroportuale di Grosseto, e ad introitare i relativi diritti aeroportuali, anche per l'annualità 2022. Le caratteristiche dei servizi offerti dalla Società non hanno permesso di classificarli ai sensi del TUSP nella categoria dei "servizi di interesse generale", in quanto non assicurano un'accessibilità fisica ed economica al servizio. Avvalendosi, però, della deroga prevista all'art. 4, comma 9 del TUSP, la Società, con DPGR 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4 TUSP, ed è stata quindi considerata partecipazione strategica al fine di esercitare un'azione pubblica rivolta al sistema aeroportuale toscano, che rappresenta un nodo centrale per le politiche di sviluppo del territorio regionale.

La Società SEAM S.p.a. rientra nell'elenco delle Società per le quali si è presentata la necessità dell'adozione di un piano industriale comprovante il rafforzamento operativo, la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale. La Società è quindi oggetto di monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019. In tal senso uno step importante per la Società è costituito dalla verifica dell'incremento del

²⁷Amministrazione provinciale Grosseto 25,25%, Regione Toscana 7,08%, CCIAA Grosseto-Livorno 5,43%, Comune Roccastrada 0,05%

fatturato medio prospettata dal Piano industriale 2021 – 2023. Con DGR n. 566 del 22/05/2023 è stato approvato il Bilancio di esercizio 2022 della Società, dalla cui analisi è stato confermato il rispetto dell'incremento del fatturato medio, che si pone al di sopra di 1 milione di euro, come previsto dall'art. 20 comma 2 del TUSP.

Nell'esercizio 2022, nonostante non sia stata del tutto superata l'emergenza pandemica, i dati di bilancio evidenziano un trend di crescita. Tale incremento è riconducibile al notevole aumento dei movimenti aerei registrati sullo scalo che ha consentito di superare, per la prima volta, la soglia dei 2.000 movimenti autorizzati dallo Stato Maggiore Aeronautica. L'esercizio 2022 infatti, ha registrato un utile pari a € 363.358,00 in miglioramento rispetto al 2021 (pari a € 122.975,00). L'Assemblea dei Soci, su proposta del Cda ha deliberato la distribuzione di un dividendo per complessivi € 80.504,00 (corrispondente alla distribuzione di un dividendo di € 0,08 per singola azione).

Il valore della produzione evidenzia una crescita pari al 52.06% passando da € 995.564,00 del 2021 a € 1.513.892,00 del 2022, dovuta principalmente alla crescita della voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni (da € 914.869,00 del 2021 a € 1.375.516,00) legato, come suddetto, all'incremento dei movimenti aerei registrati sullo scalo.

I costi della produzione evidenziano una crescita del 20,19%, passando da € 871.408,00 del 2021 a € 1.047.362,00 del 2022.

In data 03.04.2023 è stato sottoscritto di un Patto di Sindacato tra i soci pubblici, Amministrazione Provinciale di Grosseto, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Comune di Roccastrada che ha consentito un rafforzamento della governance della compagine pubblica.

Con riferimento all'anno 2023, la Società ha comunicato nella relazione semestrale, che grazie al miglioramento della situazione pandemica è stato registrato un incremento del traffico. Tuttavia si stima il conseguimento di un utile di esercizio inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale, a causa della chiusura dello scalo al traffico, prevista da novembre 2023 e primo semestre 2024, per lavori di asfaltatura della pista disposti dall'Aeronautica Militare, con conseguente contrazione dei movimenti nei suddetti mesi e dunque dei ricavi. Tale situazione, presumibilmente, non consentirà alla Società di eguagliare nemmeno il risultato conseguito nel precedente esercizio, ma, nonostante ciò, la Società ritiene di poter realizzare un risultato comunque di segno positivo e il superamento del milione di euro in termini di fatturato. Questo garantirebbe il rispetto della condizione prevista dall'art. 20 comma 2 del TUSP.

Con riferimento, invece, al 2024, non essendo ancora definita la tempistica dei lavori, il cui termine è ipotizzato tra maggio e giugno 2024, sussistono delle incertezze in quanto la Società non è in grado di stimare gli effetti che la parziale inattività potrà avere sulle aspettative di ricavo. Per questo motivo la Società rimanda al prossimo Piano Industriale 2024-2026 una quantificazione ed una definitiva valutazione delle ricadute economiche che ne conseguiranno. La definizione del suddetto Piano sarà subordinata però alla precisa indicazione da parte dell'Aeronautica Militare del timing dei lavori.

Nel Piano di razionalizzazione anno 2024, considerato quanto esposto precedentemente, viene proposta la seguente azione di razionalizzazione:

Aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024-2026, con il seguente cronoprogramma, da attuarsi secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- presentazione del Piano Industriale aggiornato da parte della Società, entro il 31/10/2024;
- adozione della Delibera di Giunta per la valutazione del Piano industriale e verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016 entro 30/11/2024.

Sviluppo Toscana Spa

La Regione Toscana detiene nella Società una quota di partecipazione pari al 100% ed essa si configura come società in house providing. La Società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi

strumentali all'Ente partecipante. In particolare il suo oggetto sociale ha come attività prevalente la gestione ed il controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici. Si tratta di una società in house ammissibile ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, lettera d) del TUSP.

Con la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 368 del 17 aprile 2019 è stata formalizzata l'iscrizione di Regione Toscana e Sviluppo Toscana s.p.a. nell' "Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house".

Sviluppo Toscana s.p.a. è disciplinata dalla L.R. 21 maggio 2008 n. 28 e dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 19, recante "*Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della società Sviluppo Toscana Spa. Modifica alla l.r. 28/2008*", modificata dalla legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2023 "*Potenziamento dell'intervento regionale a sostegno dell'economia toscana attuato tramite la società Sviluppo Toscana S.p.A. Modifiche alla L.R. 28/2008*". Con tale modifica normativa sono state ridefinite le funzioni e il ruolo della società nell'ambito delle strategie per lo sviluppo economico regionale ed è stato introdotto all'art. 2 della della L.R. 28/2008 il seguente comma 2 bis: "*Sviluppo Toscana S.p.A. può detenere partecipazioni, anche totalitarie o di maggioranza, in società necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 9 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Qualora esse siano connotate quali "in house providing", la società attiva le procedure per assicurarne il relativo controllo analogo*".

La LR 1/2023 trova le sue origini nella Decisione della Giunta Regionale n. 28 del 7 marzo 2022 avente ad oggetto "*Potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: decisioni in merito al Piano Industriale 2020-2024 di Fidi Toscana Spa e strategie inerenti l'in-house providing a supporto della Regione Toscana*" con la quale la Giunta Regionale Toscana aveva infatti deciso di "*dotarsi di una vera e propria agenzia per lo sviluppo economico regionale integrato di diretta emanazione della Regione Toscana per l'attuazione della programmazione strategica negli aiuti alle imprese, l'uso dei fondi strutturali europei e statali, con particolare riferimento alle opportunità del PNRR, potenziando la società in house regionale Sviluppo Toscana spa, anche grazie all'ampliamento del suo attuale oggetto sociale e all'acquisizione di SICI sgr per la gestione di strumenti di finanza innovativa e di partecipazione*".

Il valore patrimoniale di Sici Spa è stato stimato da Prometeia Spa in un intervallo tra 5,5 e 6,7 milioni di euro.

Nel corso del 2022 la Giunta Regionale Toscana, al fine di attuare il potenziamento della società conseguente all'ampliamento del suo oggetto sociale e delle sue funzioni disposto dalla modifica normativa sopra richiamata, ha chiesto a Sviluppo Toscana S.p.A. di presentare un nuovo piano industriale conforme alla sua nuova mission, evidenziando i nuovi fabbisogni in termini di personale, così da poter effettuare opportune valutazioni di ricollocazione degli esuberanti di personale dichiarati dalle società controllate dalla Regione Toscana, in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali e della valorizzazione delle professionalità del personale ex art. 25 del TUSP.

La società ha consegnato un nuovo Piano Industriale 2022-2025, poi approvato con DGR n. 1212 del 24 ottobre 2022, nel quale si prevede di implementare un assetto organizzativo coerente con la nuova mission societaria tramite ingressi di risorse professionali esperte, facendo prioritario ricorso alla procedura di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016.

A seguito dell'approvazione del citato Piano Industriale, Sviluppo Toscana S.p.A. ha quindi avviato una procedura riservata ai lavoratori iscritti negli elenchi degli esuberanti di cui all'art. 25 del D.Lgs n. 175/2016 (TUSP), per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 20 unità di personale. La procedura di cui sopra è stata conclusa con l'approvazione dell'elenco definitivo dei lavoratori risultanti idonei alle assunzioni.

L'esercizio 2022 si è chiuso registrando un utile pari a € 382.675,00, in forte crescita (+ 483,06%) rispetto al consuntivo 2021 in cui era pari a € 65.632,00, grazie ad una importante sopravvenienza attiva derivante dal riconoscimento favorevole alla Società, da parte della Corte di Cassazione, del credito IVA vantato da CREA F srl nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (di complessivi 524 mila Euro), società acquisita da Sviluppo Toscana quale assuntore del fallimento della medesima società.

Nel corso del 2023 la società non ha presentato il previsto aggiornamento/revisione del Piano industriale né alcun rapporto di monitoraggio.

Si segnala peraltro che, in attuazione della nuova governance societaria dettata dalla L.R. 1/2023, dall'agosto 2023 Sviluppo Toscana non è più amministrata da un Amministratore Unico con funzioni direttive, ma da un CdA composto da cinque membri, di cui uno con ruolo di Presidente.

Nel mese di ottobre il Cda ha adottato il Bilancio preventivo 2023 -2023 che per l'esercizio 2023 prefigura un utile di esercizio di € 1.956.914,00.

Alla luce del mancato aggiornamento delle informazioni economico-finanziarie indicate nel Piano industriale 2022-2025, sono state individuate le seguenti azioni di razionalizzazione per l'anno 2024 :

- Aggiornamento del Piano Industriale;

L'azioni di razionalizzazione sarà attuata secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- Adozione dell'aggiornamento del Piano industriale da parte del Cda entro 31/01/2024;

- Valutazione da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione entro 29/02/2024.

Inoltre si prevede la conclusione delle seguenti azioni di razionalizzazione, la prima prevista nel Piano di razionalizzazione 2023 e non ancora conclusa, e la seconda alternativa alla prima e introdotta nel Piano anno 2024:

1. Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa entro il 31/07/2024;
2. In caso di intese con Regione Umbria, previa modifica dell'art. 27 della LR 25/2023, acquisizione di SICI Sgr in ottica di società in house partecipata dalle due regioni. L'azione sarà attuata mediante l'acquisizione della quota dell'86% delle azioni della società SICI Sgr Spa entro il 31/10/2024.

6.2.2 Società partecipate indirettamente dalla Regione

Proposte per l'anno 2024 per le società partecipate indirettamente per il tramite di Fidi Toscana Spa

Le partecipazioni detenute da Fidi Toscana Spa sono state oggetto di razionalizzazione già a partire dal 2013, a seguito di rilievi della Banca d'Italia in quanto si trattava di partecipazioni non strumentali all'oggetto sociale della società.

Fidi Toscana possiede anche una serie di partecipazioni in società strumentali in quanto svolgenti un'attività funzionale all'oggetto sociale della società partecipante, quindi coerenti con l'articolo 4 del TUSP e che sono state già oggetto di analisi nei precedenti piani.

Si riassume di seguito il quadro di dette partecipazioni:

Sici spa. La società è partecipata al 31% da Fidi Toscana ed ha come oggetto sociale la gestione dei fondi di investimento chiusi.

Per la società è in corso la procedura di acquisizione della totalità delle azioni da parte di Sviluppo Toscana Spa.

Per l'anno 2024 la società sarà monitorata al fine di verificare il rispetto delle condizioni gestionali di cui all'art. 20 del TUSP. In considerazione del fatto che la società, in contrasto con la disciplina dell'art. 20 comma 2 del TUSP, nell'ultimo triennio non ha conseguito un fatturato medio superiore a 1 milione di euro, si propone per l'anno 2024 la seguente azione di razionalizzazione:

- Potenziamento operativo della società, al fine di rispettare le condizioni dell'art. 20 comma 2 del Tusp.

Le società, **Polo Navacchio S.p.a. e Pont Tech S.c.r.l.**, sono state inserite nei precedenti piani di razionalizzazione presentando le condizioni di cui all'art. 20 del TUSP.

Polo Navacchio S.p.a. (partecipata 1,01%); ha come oggetto sociale la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali; attività di orientamento e formazione e supporto dell'innovazione per la piccola e media impresa.

Per l'anno 2023 era stata prevista la dismissione della società a causa della mancata realizzazione entro il termine del 31/01/2022 della aggregazione di entrambe le società nel soggetto gestore dei poli tecnologici, previsto dalla l.r. 57/2019.

Tuttavia, si profila l'opportunità di un diverso indirizzo a partire dal 2024, vale a dire dal momento in cui Fidi Toscana non sarà più qualificabile come "società a controllo pubblico", teso al mantenimento e non alla dismissione della partecipazione. Infatti, nonostante che l'obiettivo formale dettato dalla L.R. 57/2019 non si possa dire verificato, la società è giunta comunque ad azioni di razionalizzazione gestionale con altre società previste nella stessa L.R. 57/2019 e – soprattutto – mantiene inalterato un ruolo strategico fondamentale nei processi di sostegno al trasferimento tecnologico per le start-up toscane. La fuoriuscita della partecipazione (indiretta) della Regione, per non dire della partecipazione diretta degli Enti locali, provocherebbe inevitabilmente la perdita di un patrimonio infrastrutturale e di competenze a danno dell'economia toscana.

Pertanto, a seguito della cessazione della qualifica di Fidi Spa quale società "controllata", non sarà riproposta l'azione di dismissione della società.

Pont-Tech S.c.r.l. (partecipata al 6,15%) ha come oggetto sociale la ricerca e la diffusione dei suoi metodi e dei suoi risultati, formazione professionale, prestazione di servizi informativi di assistenza gestionale e servizi di know how alle imprese attraverso lo sviluppo di software.

Per l'anno 2023 era stata prevista la dismissione della società a causa della mancata realizzazione entro il termine del 31/01/2022 della aggregazione di entrambe le società nel soggetto gestore dei poli tecnologici, previsto dalla l.r. 57/2019.

Per le medesime motivazioni di cui sopra, a seguito della cessazione della qualifica di Fidi Spa quale società "controllata", non sarà riproposta l'azione di dismissione della società.

6.3 Prospetto di sintesi del Piano di razionalizzazione delle società partecipate dirette e indirette della Regione

Piano di razionalizzazione annuale 2024- Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Alatoscana Spa	Predisposizione a cura della società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi impartiti dal socio Regione		Adozione da parte del cda della società del Master Plan	30/11/2024
			Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per l'approvazione del Master Plan nell'assemblea dei soci	31/12/2024
Arezzo Fiere e Congressi Srl		a) Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società	Deliberazione della Giunta, che approva il contenuto del patto parasociale ai fini controllo pubblico società	30/04/24
			Sottoscrizione patto parasociale	31/05/2024
		b) Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale, che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare	Trasmissione Piano industriale	28/02/2024
			Valutazione del Piano industriale e delibera della Giunta per l'indirizzo di voto per la sua approvazione assembleare	30/04/2024
		In caso di mancata adozione del Piano di cui al punto b), cessione delle quote societarie	Delibera di Giunta che dispone la cessione delle quote mediante procedura di evidenza pubblica e/ o il recesso dalla società	30/09/2024
		In caso di mancata cessione delle quote recesso dalla società	Richiesta di recesso inviata alla società	31/12/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Co.Svi.G S.c.r.l.		Separazione del ramo d'azienda Sesta Lab mediante scissione	Indirizzi della Giunta regionale in merito al progetto di scissione	31/03/2024
		Adozione di un Piano Industriale 2024-2026 che indichi le nuove linee strategiche dopo il nuovo assetto societario e dimostri la stabilità finanziaria ed economica di Cosvig e SestaLab a seguito della scissione, nonché il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 20, comma 1. lettera d), d.lgs. 175/2016	Presentazione del Piano Industriale da parte del cda della società	15/09/2024
			Delibera di Giunta per la valutazione del Piano Industriale	31/10/2024
		In caso di mancata scissione recesso dalla compagine sociale, previo tentativo di cessione delle azioni	Delibera della Giunta regionale che dispone la cessione delle quote sociali e/o richiesta di recesso	30/09/2024
		Redazione del progetto di scissione/cessione ramo di azienda da realizzare anche attraverso lo strumento normativo	Delibera della Giunta regionale che valuta e detta gli indirizzi per l'approvazione del progetto di scissione	30/11/2024
Fidi Toscana Spa	Cessione della quota di partecipazione di maggioranza, di cui almeno una quota del 10% detenuta dalla Regione.		Cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della società	30/09/2024
Firenze Fiera Spa	Ricerca di un socio privato in risposta all'avviso pubblicato dalla Società nel luglio 2023, con impegno alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e del patto parasociale con i soci pubblici relativo alla governance societaria e al ruolo primario del socio privato stesso nella gestione aziendale		Individuazione del nuovo socio privato da parte della società	30/06/2024
			Sottoscrizione del patto parasociale fra i soci pubblici e nuovo socio privato	31/07/2024
	Aumento di capitale sociale di 28 milioni per il risanamento e il rilancio della società		Convocazione per la deliberazione dell'Assemblea straordinaria per l'aumento di capitale sociale di importo complessivo di € 28 milioni di euro (o per un minore importo eventualmente rideterminato)	30/06/2024
	Sottoscrizione integrale dell'aumento di capitale		Contestuale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte degli attuali soci pubblici e del socio privato.	31/07/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024		Adozione nuovo Piano Industriale di risanamento con contestuale presentazione del budget finanziario annuale	31/03/24
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale di risanamento e sulla sussistenza della condizione di continuità	30/04/2024
	Se la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile per l'assenza di continuità aziendale messa in liquidazione della società		Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso di accordo con il Comune di Carrara oppure richiesta di recesso dalla società	30/09/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024
Interporto della Toscana Centrale Spa		Elaborazione di un nuovo Piano Industriale	Adozione da parte del Cda di un nuovo Piano industriale	30/09/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale	31/10/2024
	Sottoscrizione Patto di sindacato		Approvazione schema definitivo Patto parasociale	30/04/2025
			Sottoscrizione patto parasociale	30/06/2025
SEAM Spa	Aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024-2026		Presentazione del Piano Industriale aggiornato da parte della società	31/10/2024
			Delibera di Giunta per la valutazione del Piano industriale e verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	30/11/2024

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Sviluppo Toscana Spa	Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale.		Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa	31/07/2024
		Aggiornamento del Piano Industriale	Adozione dell'aggiornamento del Piano industriale da parte del Cda	31/01/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione	29/02/2024
		Se fossero raggiunte intese con Regione Umbria, previa modifica dell'art. 27 della LR 25/2023, acquisizione di SICI Sgr in ottica di società in house trasversale alle due regioni	Acquisizione della quota dell'86% delle azioni della società SICI Sgr Spa	31/10/2024
Interporto Vespucci spa (ITAV)		Nuovo Piano industriale in coerenza con il nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII	Adozione di un nuovo Piano industriale da parte del Cda	30/09/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale	31/10/2024
		Nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII	Adozione da parte del cda di una proposta di nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII	30/09/2024

Indirette Fidi Toscana

Piano di razionalizzazione annuale 2024 – Azioni e tempi del piano

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Sici Spa		Potenziamento operativo della società, al fine di rispettare le condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2024
Polo di Navacchio Spa	Dismissione ²⁸		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2024
Pont Tech Scrl	Dismissione ²⁹		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2024

²⁸Il processo di dismissione sarà avviato solo se la cessione della quota di maggioranza di Fidi toscana spa non si dovesse realizzare.

²⁹Il processo di dismissione sarà avviato solo se la cessione della quota di maggioranza di Fidi toscana spa non si dovesse realizzare.

6.4 Società soggette a monitoraggio rafforzato

Il presente paragrafo è dedicato alle società che, anche a seguito delle azioni di razionalizzazione previste in precedenti piani, necessitano della verifica sullo stato di avanzamento, ed inoltre riguarda anche l'individuazione delle società oggetto del monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019.

Il primo gruppo di società oggetto di monitoraggio, pertanto, riguarda quegli organismi messi in liquidazione a seguito delle azioni previste nei piani precedenti e per le quali vanno seguite le relative fasi tramite gli aggiornamenti derivanti dalle relazioni periodiche che i liquidatori sono tenuti a trasmettere. In questo gruppo rientrano le società Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione e Terme di Casciana Spa in liquidazione.

Nel secondo gruppo rientrano le società che necessitano di un monitoraggio a causa della loro particolare situazione economico-finanziaria che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale. I piani approvati dalle società sono oggetto di monitoraggio periodico. Rientrano in questo gruppo le seguenti società:

- Interporto Toscano A. Vespucci Spa;
- Firenze Fiera Spa;
- Arezzo Fiere e Congressi Srl;
- Internazionale Marmi e Macchine Carrarafire Spa.

In un terzo gruppo, infine, rientrano tutte quelle società per le quali, a seguito di importanti eventi che hanno avuto effetti sulla gestione economica e finanziaria della società, si è presentata la necessità dell'adozione di un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale a o che hanno presentato piani di sviluppo, nello specifico:

- Sviluppo Toscana Spa;
- SEAM Spa.

Per quanto riguarda Sviluppo Toscana Spa le importanti azioni innovative che la interessano (fra le quali, in particolare, il potenziamento della dotazione organica) avranno impatto rilevante sulla sua situazione economico-finanziaria e patrimoniale e pertanto la società dovrà essere sottoposta a costante monitoraggio per una verifica di tenuta dell'equilibrio.

Infine, relativamente a SEAM Spa, l'attività di monitoraggio è legata alla verifica del piano industriale aggiornato, presentato dalla società per la dimostrazione dell'incremento del fatturato medio e quindi del rispetto della condizione posta dall'art. 20 comma 2 TUSP.

La Giunta regionale potrà emanare indirizzi e criteri dettagliati agli amministratori delle società interessate da questi processi, per assicurare il coerente perseguimento degli obiettivi del presente Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali.